GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — MARTEDI' 10 APRILE — **NUM. 84**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 80, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Ieri la Camera riprese le sue sedute, e avuta comunicazione del collocamento a riposo del deputato professore Sulis, dichiarato vacante il 2° Collegio di Genova per la demissione data dal deputato Tomati, procedette al rinnovamento dei suoi Uffici. Udì poscia lo svolgimento di una interrogazione del deputato Paternostro sulla comparsa di una banda presso Benevento, e le dichiarazioni fatte in proposito dal Ministro dell'Interno. Quindi trattò del disegno di legge per la liberazione condizionale dei condannati, del quale ragionarono il Ministro di Grazia e Giustizia, il relatore Fossa e i deputati Righi, Inghilleri, Indelli, Di Rudinì.

Il Ministro delle Finanze presentò i due seguenti progetti di legge: Cessione al comune di Roma dei sotterranei dell'Ospizio di Termini; Esonerazione di alcuni comuni dal pagamento di quote dovute pel concorso alla manutenzione della strada Mirandolese; e avendo lo stesso Ministro proposto fossero nominate due speciali Commissioni per l'esame di parecchi disegni di legge da esso ultimamente presentati, di ordine finanziario e di ordine amministrativo, la Camera vi consentì.

Venne inoltre annunziata una interrogazione del deputato Bonghi al Ministro dell'Istruzione Pubblica circa i prestiti domandati dai comuni per l'edificazione di case scolastiche, in conformità della circolare 1° luglio 1875.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 25 *gennaio*, 2, 22, 25 *febbraio*, 1 e 4 *marzo* 1877, *fatto le nomine e disposizioni seguenti*:

Falcina Pietro, professore di pedagogia e di scienze naturali nella scuola normale di Brescia, promosso alla 1ª classe;

Incoronato dott. Angelo, approvata la sua nomina a socio corrispondente dell'Accademia medico-chirurgica di Napoli;

Berruti dott. Giuseppe, id. id. id. id. id. id.;

Mascanzoni ing. arch. Ferdinando, è nominato professore di architettura nell'Istituto di belle arti in Urbino;

Prunai Virgilio, id. maestro di elementi, lettura e divisione nello Istituto musicale di Firenze;

Buono Giovanni, professore titolare di una delle due classi superiori nel ginnasio di Lecce, è, in seguito a sua domanda per motivi di famiglia, collocato in aspettativa;

Lovadina Giovanni, professore di pedagogia e morale nella scuola normale di Lodi, nominato direttore e professore di lettere italiane nella scuola normale di Messina;

De Caro cav. dott. Pietro, professore titolare di 3ª classe per l'insegnamento della storia naturale nel R. liceo di Benevento, promosso titolare di 2ª classe;

Manuel barone Giuseppe, Muratori sac. Giuseppe, nominati commissari della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Cuneo;

Balestra cav. dott. Serafino, Porro Lambertenghi conte Giulio, Garovaglio dott. Alfonso, Tatti ing. Luigi, id. id. id. id. id. id. di Como;

De Ruggiero cav. Michele, Morelli comm. Domenico, Minervini cav. Giulio, D'Ambra cav. Raffaello, id. id. id. id. id. id. di Napoli;

Zoncada prof. Antonio, Dell'Acqua dott. Carlo, Trecourt professore Giacomo, Cornaro cav. ing. Paolo, id. id. id. id. id. id. di Pavia;

Nasalli conte Giuseppe, Polinari prof. Bernardino, Massari professore cav. Bernardino, Pallastrelli conte Bernardo, id. id. id. id. id. id. di Piacenza;

Polatti Francesco, Zaccaria dott. Nicola, id. id. id. id. id. di Sondrio;

Giacalone avv. Alberto, Zinna prof. Alfonso, Martorana commendatore Salvatore, Paola cav. Giovanni, id. id. id. id. id. di Trapani;

Bertoldi Antonio, Giuliari cav. canonico Gio. Batt. Carlo, Turella cav. Giovanni Battista, Castelli ing. Luigi, id. id. id. id. id. di Verona;

Baldovino Giovanni Giulio, segretario di 2ª classe nella segreteria della R. Università di Torino, nominato economo di 3ª classe presso quella di Modena, conservando il titolo e grado di segretario di 2ª classe;

Ciaranfi Giuseppe, nominato professore di disegno nel R. Istituto di belle arti in Firenze;
Ferrini dott. Rinaldo, id. professore ordinario di fisica tecnologica nel R. Istituto tecnico superiore di Milano;
Bertinaria cav. Francesco, professore di storia della filosofia nella R. Università di Genova, nominato direttore dei corsi filosofici e letterari;
Cristin Almerico, professore ordinario d'igiene e zootecnia presso la scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli, è, sulla sua domanda, per motivi di famiglia, collocato in aspettativa;
Dalla Vedova cav. Giuseppe, id. di geografia nella R. Università di Roma, trasferito, col suo consenso, a quella di Padova;
Barnabò Giovanni, archivista di 3ª classe nel Ministero, nominato di 2ª classe, fuori ruolo;
Cappelli Lorenzo, ufficiale d'ordine di 1ª classe id. id., id. archivista di 3ª classe, fuori ruolo.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Per RR. decreti del 17 febbraio 1877:
Chiari cav. Antonio, ispettore centrale di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato a riposo;
Ferrari cav. Antonio, intendente di 1ª classe a Verona, id.;
Emprin cav. Giuliano, id. di 2ª classe a Porto Maurizio, id.;
Parravicini cav. Achille, id. a Brescia, id;
Imper cav. Filippo, consigliere della Giunta del censimento di Lombardia, nominato intendente di 4ª classe a Cremona;
Cartoccio Salvatore, ufficiale di ragioneria di 3ª classe, in aspettativa, nominato ufficiale di scrittura di 2ª classe nell'Intendenza di Catania.

Per RR. decreti del 20 febbraio 1877:
Chiaraviglio cav. Giuseppe, ispettore del macinato, nominato ispettore centrale di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;
Selicorni dott. Luigi, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Firenze, nominato vicesegretario di 3ª classe, id.;
Guccerelli Leopoldo, computista di 1ª classe, in aspettativa, nominato vicesegretario di ragioneria di 1ª classe id.;
Marabottini Marabotti cav. Pitagora, vicesegretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Firenze;
Boffa Giov. Batt., vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Arezzo, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Per decreti Reali e Ministeriali del 22 febbraio 1877:
Carcassi avv. Ugo, sostituto procuratore di 2ª classe nell'Avvocatura erariale di Genova, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Ponzone cav. Giuseppe, intendente di 2ª classe a Cremona, collocato a riposo;
Macrì Baviera avv. Giovanni, primo segretario di 2ª classe nella Intendenza di Messina, traslocato a Caltanissetta;
Raggi avv. Alessandro, id. id. di Palermo, id. a Catanzaro.

Per decreti Reali e Ministeriali del 25 febbraio 1877:
Berni conte Federico, applicato di protocollo nella Avvocatura erariale di Napoli, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Redi comm. Leopoldo, intendente di 2ª classe a Lucca, promosso alla 1ª classe;
Toschi cav. avv. Carlo, id. a Modena, id.;
Laurin cav. dott. Francesco, id. a Mantova, id.;
Turra cav. Angelo, intendente di 3ª classe a Treviso, promosso alla 2ª classe;
Verona cav. Giuseppe, id. a Padova, id.;
Bottesini cav. Gaetano, id. a Campobasso, id.;
Boeri cav. Carlo, id. ad Alessandria, id.;
Bruno cav. Tommaso, id. a Bari, id.;
Laloli cav. Camillo, id. a Ferrara, id.;
Borgomanero cav. Francesco, id. a Siena, id.;
Quagliotti cav. Luigi, intendente di 4ª classe a Novara, promosso alla 3ª classe;
Belforti cav. dott. Spiridione, id. a Messina, id.;
Gotelli cav. Filippo, id. a Macerata, id.;
D'Alberti cav. Serafino, id. a Foggia, id.;
Peri cav. Domenico, id. a Trapani, id.;
Lenchantin cav. Giacomo, id. a Porto Maurizio, id.;
Grassi cav. Secondo, id. a Salerno, id.;
Vendramin cav. Giacomo, id. a Pisa, traslocato a Verona;
Adami cav. Angelo, ispettore superiore delle imposte dirette, nominato intendente di 3ª classe a Pisa;
Gramaglia cav. Carlo, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Bergamo, nominato intendente di 4ª classe a Girgenti;
Bertarelli cav. Luigi, id. id. di Genova, id. a Catanzaro;
Barbalonga Giulio, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Messina, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Fanti Tito, id. id. di Aquila, traslocato a Parma;
Serretta Domenico, id. id. di Caltanissetta, id. a Trapani;
Cagnoli Vittorio, id. id. di Salerno, id. ad Avellino;
Campana Achille, id. di 2ª classe id. di Caserta, id. a Napoli;
Giambelli Carlo, id. id. di Siracusa, id. a Caserta;
Sasso Domenico, id. id. di Aquila, id. a Massa;
Manolesso-Ferro Francesco, id. di 3ª classe id. di Como, id. a Treviso;
Vecchiato dott. Edoardo, id. id. di Reggio Calabria, id. a Como;
Biundi Salvatore, id. id. id., id. a Siracusa;
Parrilli Salvatore, id. id. di Potenza, id. a Salerno;
Cotta Nicola, id. id. di Messina, id. a Bergamo;
Bonaveri Giuseppe, id. id. di Trapani, id. a Cuneo;
Pugliese Carlo, id. id. di Lecce, dispensato dall'impiego;
Grappiolo Giusto, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero delle finanze, nominato, dietro esame di concorso, segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Cuneo;
Prampolini dott. Luigi, id. di 2ª classe id., id. id. di Salerno;
Mortara dott. Augusto, id. id., id. id. di Perugia;
Ragazzi dott. Brunone, id. id., id. id. di Teramo;
Brotto dott. Giuseppe, id. id., id. id. di Belluno;
Faga Michele, vicesegretario di ragioneria di 1ª classe id., id. id. di Salerno;
Bressa Cesario, ufficiale di 1ª classe id., id. id. di Trapani;
Viti Ernesto, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Pisa, id. id. di Chieti;
Dothel Luigi, id. id. di Ravenna, id. id. di Potenza;
Tucci Luigi, id. id. di Lecce, id. id. di Catanzaro;
Novello Giovanni, id. id. di Belluno, id. id. di Aquila;
Bonello Luigi, id. id. di Torino, id. id. di Foggia;
Tizzani Giovanni, id. id. di Pesaro, id. id. di Lecce;
Lombardi Angelo, id. id. di Pisa, id. id. di Reggio Calabria;
Cassone Sisto, id. id. di Belluno, id. id. di Reggio Calabria;
Pugliese Augusto, id. id. di Caserta, id. id. di Caltanissetta;
Beltrami Antonio, id. id. di Genova, id. id. di Girgenti;
Dias Achille, id. id. di Salerno, id. id. di Benevento;
Mancini D. Vincenzo, id. id. di Cosenza, id. id. di Siracusa;
Lombardo Fiorentino Pietro, id. id. di Catania, id. id. di Messina;
Masillo Giovanni, id. id. di Napoli, id. id. di Lecce;
Pozzi Tito, id. id. di Cremona, id. id. di Reggio Calabria;
Balestrini Temistocle, id. id. di Brescia, id. id. di Caltanissetta;
Rossi Abele, id. id. di Novara, id. id. di Messina;
Bocca Casimiro, ufficiale alle visite nelle dogane, id. id. di Messina;
Botto D. Paolo, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Torino, id. reggente id. di Teramo;

Manassero D. Felice, id. id. di Torino, id. id. di Aquila;
Calisti D. Italiano, id. id. di Roma, id. id. di Roma;
Pinoli D. Stefano, id. id. di Modena, id. id. di Lecce;
Bolla D. Marcello, id. id. di Pavia, id. id. di Avellino;
Diaferia Carlo, id. id. di Napoli, id. id. di Foggia;
Bucelli Ottavio, ufficiale di scrittura di 1ª classe nell'Intendenza di Piacenza, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per RR. decreti del 1° marzo 1877:

Lo Cascio Vincenzo, revisore del lotto, nominato ufficiale di 2ª cl. nel Ministero delle Finanze;
De Cupis avv. Adriano, vicesegretario nel Ministero della Guerra, nominato sostituto avvocato erariale di 5ª classe reggente a Palermo;
Oberto Enrico, già applicato del Debito Pubblico, nominato ufficiale d'archivio di 3ª classe nell'Intendenza di Napoli;
De Andrea Nicolò, volontario demaniale, id. id. di Sassari.

Per decreti Reali e Ministeriali del 4 marzo 1877:

De Liguoro cav. Andrea, intendente di 1ª classe a Bologna, traslocato ad Arezzo;
Cletimeni cav. Giovanni, id. di 3ª classe ad Arezzo, id. a Bologna;
Sibilla cav. Alberto, id. a Sondrio, id. a Brescia;
Ferrara cav. Costantino, id. di 4ª classe a Lecce, id. a Milano;
Boeri cav. Giuseppe, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Catania, nominato intendente di 4ª classe reggente a Lecce;
Parravicini cav. Giovanni Battista, primo ragioniere di 1ª classe id. di Milano, id. a Sondrio.

Per decreti Reali e Ministeriali dell'8 marzo 1877:

Collutiis Nicola, vicesegretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Colombo cav. Gaetano, sostituto avvocato erariale di 1ª classe a Milano, nominato avvocato erariale reggente a Venezia;
Frassinetti cav. Giuseppe, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Caltanissetta, traslocato a Bergamo;
Morbilli Gennaro, vicesegretario di 1ª classe id. di Foggia, id. a Salerno.

Per decreti Ministeriali del 10 marzo 1877:

Genova-Velardita cav. Gabriele, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Genova, traslocato a Napoli;
Bettini Emilio, id. di 2ª classe id. di Napoli, id. a Genova.

Per RR. decreti dell'11 marzo 1877:

Zen D. Giuseppe, segretario di 3ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Ferrara;
Suriani avv. Marcantonio, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Catanzaro, dispensato dall'impiego;
Suriani Giacinto, id. di 2ª classe id. di Catanzaro, accettata la dimissione;
De Gregorio Antonio, ufficiale di scrittura di 1ª classe id. di Napoli, collocato a riposo;
Stocco Giovanni Paolo, sottotenente nel corpo delle guardie doganali, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreti Ministeriali del 12 marzo 1877:

Madon cav. Giuseppe, avvocato erariale a Venezia, traslocato a Genova;
Molinari cav. Francesco, sostituto avvocato erariale di 3ª classe a Genova, id. a Milano.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

È aperto un esame di concorso per la nomina di due farmacisti aggiunti nel personale farmaceutico militare marittimo, con l'annuo stipendio di lire 1800. Tale esame avrà luogo presso la farmacia dell'ospedale principale del 1° dipartimento marittimo (Spezia) nanti apposita Commissione all'uopo nominata e principierà il 25 giugno 1877.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda, scritta su carta bollata di una lira, non più tardi del 31 maggio al Ministero della Marina (Segretariato generale 1ª divisione).

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° Diploma originale di libero esercizio in farmacia conseguito in una delle Università del Regno;

2° Atto di nascita, da cui risulti che gli aspiranti non hanno oltrepassato l'età di 30 anni;

3° Certificato sull'esito della leva;

4° Certificato di buona condotta;

5° Certificato di penalità della cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdizione sono nati;

6° Gli aspiranti dovranno inoltre risultare fisicamente idonei al militare servizio marittimo: quest'ultima condizione sarà accertata mediante apposita visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

L'esame consterà di tre prove.

La prima prova in *iscritto* verserà sopra un tema di chimica generale (inorganica ed organica) scelto dalla Commissione esaminatrice. Questo tema dovrà essere svolto nello spazio di sei ore, sotto la vigilanza continua di uno degli esaminatori. Non è permesso ai candidati di consultare libri o manoscritti, nè di comunicare tra loro o con estranei. Il contravventore a queste disposizioni sarà escluso dal concorso. A misura che i candidati compiono il proprio lavoro devono consegnarlo, da essi firmato, al membro della Commissione che si trova presente. Questi lo chiuderà in un piego sul quale sarà indicata l'ora in cui il lavoro è consegnato. Il piego firmato da lui e dal candidato sarà suggellato.

La seconda prova verbale della durata di un'ora si aggirerà intorno alle seguenti materie:

A) Chimica farmaceutica;
B) Botanica;
C) Materia medica;
D) Tossicologia;
E) Elementi di fisica medica.

La terza prova avrà per oggetto una preparazione farmaceutica per ogni candidato scelta dalla Commissione fra le più importanti della farmacopea dell'Orosi, da eseguirsi al laboratorio nello spazio di tempo presunto necessario per la sua esecuzione. Finita l'operazione il candidato darà ragione del processo seguito e del risultato ottenuto.

Ciascun esaminatore disporrà di dieci punti per ciascuna prova.

Per essere dichiarati idonei è necessario che la media dei punti ottenuti dai candidati nelle diverse materie formanti l'esame raggiunga i sei decimi dei punti disponibili.

Gli aspiranti dichiarati idonei saranno classificati per merito secondo il numero dei punti ottenuti, ed a parità di punti di merito sarà preferito quegli il cui lavoro in iscritto sarà giudicato migliore.

La Commissione d'esame farà una relazione al Ministero sulle operazioni compiute e sul risultato degli esami, unendovi i processi verbali e gli scritti dei candidati.

Ai candidati che avranno riportata la nomina verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come farmacisti aggiunti.

Roma, li 16 marzo 1877.

Per il Ministro: T. Bucchia.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Nel palazzo del Ministero delle Finanze in Roma si deve decorare la sala destinata al Consiglio dei Ministri. Per l'importanza della destinazione, i Ministeri dei Lavori Pubblici e della Istruzione Pubblica invitano i pittori frescanti italiani a voler presentare la loro domanda, accompagnata dai titoli comprovanti le principali opere a fresco da loro eseguite. Le domande saranno presentate, entro il mese di aprile corrente, al Ministero della Pubblica Istruzione.

All'artista prescelto sarà affidata l'intera decorazione (comprendente figure, ornati e stucchi); decorazione che deve essere in armonia dell'architettura del palazzo, e per la quale è assegnata la somma di lire quindicimila.

Roma, 8 aprile 1877.

Il Provveditore capo per l'istruzione artistica
REZASCO.

Avvertenza. — Per norma dei concorrenti la sala ha la pianta rettangolare.

I due lati maggiori, ne' quali si trovano tre finestre (ognuna delle quali è metri 2 80, per mi li 6), sono di metri 15 30 di lunghezza.

I due lati minori misurano m. 14 80 di lunghezza, ed hanno tre fori di porta. Il foro della porta di mezzo è di m. 2 80 per m. 6; i due delle porte laterali sono di m. 1 50 per m. 3. La vôlta ha la linea di imposta a mi li 9 35 dal pavimento, la chiave a mi li 13 35. La sezione è una semiovale che ha mi li 15 30 (oppure mi li 14 80) di semiasse maggiore, e mi li 4 di semiasse minore.

(*Gli altri periodici del Regno sono invitati a riprodurre questo avviso di concorso*).

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che essendo ristabilito il cavo sottomarino fra Wladiwostock e Nagasaki, i telegrammi pel Giappone riprendono il loro istradamento normale per la via austro-russa dello Amour che è la meno costosa.

Firenze, 7 aprile 1877.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che essendo riattivate le comunicazioni telegrafiche col Messico, è quindi riammessa l'accettazione dei telegrammi per quella destinazione.

Firenze, 8 aprile 1877.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Stato delle 475 Obbligazioni al portatore del debito creato con legge 26 giugno e R. decreto 22 luglio 1851 (Elenco *D*, num. 3, legge 4 agosto 1861, prestito Hambro), estinte mediante acquisti fatti al valore del corso nel 2° semestre 1876, che si rendono di pubblica ragione.

Decorrenza dal 1° giugno 1876.

	Rendita in lire sterline	Rendita in lire italiane	Capitale in lire it.
Serie *A* — 41 183 316 332 408 458 Numero 6 Obbigazioni della rendita di sterline lire 50 cadauna	300	7,500	150,000
Serie *B* — 620 623 755 764 800 1234 1343 1412 1521 1567 1801 1802 1922 1945 1960 2105 2302 2303 2324 2335 2339 2367 2401 2403 2523 2567 2594 Numero 27 Obbligazioni della rendita di sterl. lire 25 cadauna	675	16,875	337,500
Serie *C* — 2614 2641 2770 2782 2880 2887 2888 2889 2939 3333 3508 3739 3773 3968 4024 4025 4026 4027 4172 4413 4435 4835 4921 4927 4950 5239 5279 5323 5440 5534 5602 5628 5702 5758 5922 5923 5924 5925 5993 6454 6551 6635 6676 6677 6790 6797 6944 6948 7158 7258 7762 7763 7764 7765 7768 7834 7837 7927 7928 7981 8042 8086 8107 8241 8360 8375 8376 8533 8535 8592 8723 8846 8863 8864 8868 8871 8885 8927 8980 9049 9078 9088 9089 9121 9164 9215 9320 9321 9322 9347 9440 9448 9482 9506 9509 9594 9613 9631 9641 9696 9697 9844 9877 10056 10084 10165 10316 10666 10807 10863 11096 11252 11253 11255 11287 11426 11427 11438 11564 11646 11723 11724 11725 11944 12010 12015 12086 12099 12108 12148 12168 12169 12170 12289 12398 Numero 135 Obbligazioni della rendita di sterl. lire 5 cadauna.	675	16,875	337,500
Serie *D* — 12602 12603 12709 12736 12796 12797 12930 13021 13053 13086 13126 13132 13136 13147 13180 13216 13270 13435 13628 13665 13666 13962 13963 14037 14104 14203 14206 14536 14625 14626 14818 14883 15046 15154 15201 15204 15259 15706 15799 15852 15853 15854 15944 16203 16231 16232 16233 16234 16240 16262 16333 16551 16703 16704 16705 16706 16707 16708 16709 16710 16711 16747 16768 16935 17780 17786 17863 17880 17896 17923 17930 17976 18289 18465 18635 18713 18714 18716 18834 19230 19275 19344 19345 19485 19491 19493 19494 19495 19586 19626 19746 19842 19873 20077 20156 20181 20302 20312 20320 20439 20440 20725 20757 20768 20800 20859 20875 20995 21573 21720 21860 22074 22414 22452 22453 22693 22914 22919 22985 23021 23039 23141 23223 23224 23404 23525 23526 23530 23570 23616 23618 23849 23944 23991 23992 24094 24498 24505 24552 24628 24968 25156 25370 25633 25961 25978 26417 26572 26578 26707 26790 26792 27267 27330 27386 27432 27433 27438 27439 27515 27681 27725 27766 27767 27768 27769 27770 27771 27817 28017 28132 28192 28278 28279 28288 28289 28290 28334 28559 28571 28572 28686 28689 28758 28826 28827 28828 28829 28832 28984 29059 29108 29109 29134 29137 29138 29286 29479 29693 29754 29755 29759 29767 29772 29775 29810 29818 29880 30001 30101 30139 30201 30267 30437			

30194 30646 30647 30648 30649 30650
30669 30797 30813 30814 30815 30816
30817 30861 31033 31034 31035 31071
31072 31280 31333 31334 31335 31336
31337 31338 31339 31340 32118 32119
32120 32130 32187 32476 32822 32849
32850 32851 32852 32853 32854 32855
32856 32857 32858 33285 33286 33287
33288 33289 33376 33377 33561 33593
33925 33951 34049 34503 34505 34506
34507 34508 34509 34510 34693 34961
35005 35007 35352 35426 35927 35969
36107 36307 36309 36310 36311 36312
36313 36908 36915 37054 37055 37102
37307 37325 37329 37359 37431 37432
37434 37455 37494 Numero 307 Obbligazioni della rendita di sterl. lire 2 cadauna 614 15,350 307,000

Totale Obbligazioni n. 475 per lire . . 2,264 56,600 1,132,000

Firenze, 28 marzo 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
PEDROTTI.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
CURTI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di idraulica e costruzioni idrauliche, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma.

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di idraulica e costruzioni idrauliche, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 22 del prossimo mese di aprile.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 19 febbraio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Continuiamo a raccogliere i giudizi della stampa europea sul protocollo.

Il *Times* dice che l'Inghilterra ha fatto ciò che dipendeva da lei per mostrare la sua deferenza alla Russia e spera che il governo russo mostrerà a sua volta di tenere nel debito conto il modo come venne trattato. Il protocollo è stato un onorevole tentativo per soddisfare l'amor proprio della Russia e per far prevalere il concetto del disarmo. Finchè tuttavia non si conoscano le risoluzioni definitive delle potenze che sono più direttamente impegnate nella questione orientale, è necessario tenere il pubblico a giorno di tutti quei fatti i quali possano servirgli per un giudizio preventivo di ciò che può accadere.

« La prima condizione proposta dalla Russia, la pace fra la Turchia ed il Montenegro, incontra, si dice, nuovi ostacoli. Si telegrafa da Costantinopoli che i delegati del principato mantengono tutte le loro ultime domande e chiedono la cessione di Niksich e di altri territori ch'erano stati loro rifiutati. Questa notizia è confermata dal nostro corrispondente speciale a Cettigne, il quale assicura che il principe è determinato in tutti i casi a conservare il possesso di quanto occupa, nel caso in cui la Porta rifiutasse di fare le concessioni richieste. Riguardo alla seconda condizione del conte Schouvaloff, che la Porta collochi nuovamente le sue forze sul piede di pace e spedisca un inviato a Pietroburgo per trattare la quistione del disarmo, non abbiamo nulla che ci faccia supporre che questa condizione possa essere accettata. Tanto il disarmo, quanto la pace col Montenegro saranno sottoposti, si dice, al Parlamento ottomano. Quest'assemblea è senza dubbio soggetta alle influenze del governo, ma la stessa delegazione della decisione della Porta ad un'assemblea popolare sembra sfavorevole ad una politica di concessione. »

I *Débats* constatano che la pubblicazione del protocollo ha prodotto in Europa un senso di delusione. « Si era creduto che la firma di questo documento porrebbe un termine alla crisi orientale e che la Russia e la Turchia non avessero più che da disarmare. Il disinganno fu grande quando si vide che il protocollo non faceva che porre termine ad una fase delle trattative diplomatiche. È il coronamento della conferenza. Mediocre coronamento di un mediocre edifizio. Le potenze constatano le loro risoluzioni precedenti; non ne prendono di nuove. Se le loro speranze non si verificano, ciò che non ha nulla di inverosimile, esse cercheranno nuovamente di intendersi, a rischio di non riuscire meglio della prima volta. All'incidente chiuso terrà dietro un altro incidente, e così di seguito, a meno che la guerra non venga ad interrompere il lavoro di Penelope della diplomazia.

« Un dispaccio curioso di lord Derby comunicato il 5 aprile alla Camera dei comuni ci spiega forse il vero motivo della sottoscrizione del protocollo. Il capo del *Foreign Office* riassumendo le spiegazioni che l'ambasciatore di Russia tornato da Parigi gli ha comunicate, racconta che il conte Schouwaloff sembrava preoccuparsi soprattutto delle risposte delle potenze alla circolare del principe Gortschakoff. « Il governo russo, secondo lui, non voleva esprimere anticipatamente una opinione circa le sue risposte; ma prevedeva la possibilità di un gran pericolo. Giacchè, se tutte queste risposte non fossero identiche, quale sarebbe la posizione del gabinetto imperiale? » Fu per evitare di porre la Russia in questa posizione imbarazzante, dalla quale essa non avrebbe potuto uscire « se non mediante un accordo diretto colla Porta o colla forza delle armi » che le potenze consentirono a firmare il protocollo.

« Per modo che, conchiudono i *Débats*, l'opera della diplomazia si riduce in effetto a risolvere la difficoltà sollevata dal contegno del principe Gortschakoff. È qualche cosa, senza dubbio. Ma è tutto ciò che si era aspettato? »

Il *Moniteur Universel* continua a sperare che l'opera della diplomazia non possa risolversi in un semplice differimento della guerra. Anche un differimento sarebbe già un beneficio, ma fortunatamente non siamo ancora a questo punto e si può ancora credere che le previsioni pessimiste non si verificheranno. Perchè la Russia e la Turchia non giungerebbero esse ad intendersi sul disarmo, che esse devono entrambe desiderare, a motivo che, secondo la confessione medesima fatta dal conte Schouwaloff nella sua conversazione del 13 marzo con lord Derby, “ la stagnazione dell'industria e del commercio russi e le enormi spese causate dalla mobilizzazione di cinquecentomila uomini „ sembrano gravissimi al governo dello Czar? Perchè questa questione alla quale il protocollo del 31 marzo, ed in ciò consiste il vero beneficio che esso ci rese, ha ridotto in fatto tutte le difficoltà da tanto tempo pendenti, non verrebbe essa risoluta pacificamente e conformemente all'onore ed agli interessi della Turchia e della Russia? Ci si dica questo perchè ed allora soltanto noi riconosceremo che i nostri confratelli hanno ragione di ripetere ciò che essi fanno anche oggi, applicandolo ai risultati degli sforzi della diplomazia europea, il deplorevole adagio del signor de Givré: “ Nulla, nulla, nulla! „

Le *Wiener Abendpost*, edizione serale della Gazzetta ufficiale di Vienna, ha da Pietroburgo che il generale Ignatieff appena ritornato in quella città fu ricevuto dal principe ed ebbe poi un'udienza dall'imperatore. Il viaggio del generale aveva lo scopo di conoscere da vicino le disposizioni dei gabinetti di Berlino, Parigi, Londra e Vienna, e la conclusione del protocollo è una prova che i suoi sforzi sono stati coronati da successo. La nomina di Layard in luogo di Sir E. Elliot può essere riguardata come una concessione fatta alla Russia.

“ Però, aggiunge il corrispondente dell'*Abendpost*, non è ancora giunto il momento di cantar vittoria. Fino a che la pace col Montenegro non sia conchiusa e gli slavi turchi non cessino di commettere nuove sevizie contro i cristiani, la Russia non rimetterà i suoi due eserciti sul piede di pace. Ad ogni modo il governo russo ha dato al principe Nicola del Montenegro il consiglio di non esagerare nelle sue pretese, perocchè l'Europa vuole la pace „.

La *Politische Correspondenz* ha per telegrafo da Costantinopoli 7 aprile che l'incaricato d'affari inglese sig. Jocelyn conferisce giornalmente col granvisir e con Savfet pascià intorno alle condizioni dell'adesione della Porta al protocollo di Londra. Il corrispondente aggiunge correr voce che l'Inghilterra suggerisca alla Porta di dichiarare spontaneamente che per un dato tempo accetta una Commissione di agenti europei locale la quale avrà a constatare l'attivazione sincera delle riforme. Finora però la Porta avrebbe costantemente ricusato di dare ascolto ai suggerimenti inglesi.

Nel mentre durano le trattative il generalissimo Abdul-Kerim pascià ebbe ordine di partire immediatamente per il Danubio per assumervi il comando supremo dell'esercito ed il generale Alì Saib pascià si reca a Scutari per assumere il comando delle truppe dell' Albania in luogo di Dervisch pascià che fu nominato governatore militare di Salonichi.

Lo stesso giornale reca dalla capitale turca che l'incaricato d'affari inglese ha tentato di fare delle obiezioni contro la chiamata, effettuata in tutta fretta, dell'esercito territoriale, ma che il governo turco dopo un Consiglio di ministri nel quale fu ventilata la questione sotto la presidenza del Sultano, ha dichiarato di non poter recedere dalle disposizioni prese. Anche contro l'avanzarsi della flotta turca verso lo sbocco del Bosforo nel mar Nero l'incaricato inglese avrebbe fatto delle osservazioni amichevoli, ma gli sarebbe stato risposto che la flotta si trova nel suo solito ancoraggio, in quanto che tutto il Bosforo viene considerato come porto di Costantinopoli. Il giorno dopo il Consiglio dei ministri, il Sultano accompagnato da parecchi ministri ha visitato le fortificazioni del Bosforo e la flotta corazzata. All'equipaggio che lo accolse con entusiastici evviva il Sultano disse che riponeva tutta la sua fiducia nella marina, la quale l'avrebbe certamente giustificata quando fosse giunto il momento dell'azione.

Si scrive dal Montenegro ai giornali austriaci che quanto più vanno scemando le speranze di un accordo pacifico col governo turco tanto più gli agenti austriaco ed inglese si affaccendano per indurre il principe a propositi più miti. La disposizione degli animi essere tutt'altro che propensa all'arrendevolezza; il principe aver due volte chiamato a conferenza straordinaria i ministri e senatori, e dopo lungo discorrere essersi deciso d'insistere ad ogni costo per la cessione dell'altipiano di Niksich. Che poi si creda piuttosto alla ripresa delle ostilità che alla conclusione della pace dimostrarlo pure le disposizioni che si vanno prendendo. Il noto colonello Despotovich, che ha abbandonato il servizio in Serbia per capitanare gl'insorgenti, verrà riconosciuto dal Montenegro come capo degli insorgenti della Bosnia ed a questo proposito sono già partiti i rispettivi ordini da Cettigne. Il grosso delle forze montenegrine viene concentrato ai confini dell'Erzegovina. Il senatore Marko Miljon ha assunto il comando dell'avanguardia ai confini dell'Albania. Il ministro della guerra Peamenaz è partito per il distretto di Drekalovich che è già tutto in armi. In tutta la linea regna la massima attività.

Relativamente al ritiro del principe di Bismarck scrivono per telegrafo da Berlino 7 aprile alla *Neue Freie Presse* di Vienna che il principe ha trattato il giorno innanzi direttamente coll'imperatore senza però aver conchiuso nulla. Credesi però a Berlino generalmente che la crisi finirà colla concessione di un ordinario congedo e colla nomina di un sostituto temporario. L'ambasciatore francese aver differito la sua partenza da Berlino fino allo scioglimento della crisi.

Il principe Carlo di Rumenia ha indirizzato alla Camera dei deputati a Bucarest un messaggio con cui si dichiara chiusa la sessione. Il principe si congratula colla Camera per aver essa migliorato la situazione finanziaria, equilibrato il bilancio e dato prove di patriottismo conservando in mezzo alle complicazioni orientali un contegno tanto corretto da accrescere il prestigio della Rumenia all'interno e da preservare la sua dignità nazionale.

Un decreto colla data dello stesso giorno ordina lo scioglimento del Senato. Un rapporto pubblicato dal giornale uffi-

ciale della Rumenia spiega le ragioni che hanno indotto il principe Carlo a sciogliere il Senato. Il rapporto dice che il Senato non adempieva il suo ufficio di moderatore costituzionale; constata che in centocinquanta giorni che ha durata la sessione, ha tenuto soltanto sessanta sedute dedicandole ad interpellanze inutili, nelle quali tutto, perfino la politica estera, serviva di pretesto per attaccare il ministero. Il ministero aver portato pazienza, nella lusinga che le preoccupazioni finanziarie ed il patriottismo trionferebbero di questa opposizione sistematica, ma le sue speranze essere state deluse.

Dopo la recente interpellanza finanziaria che ha consolidato la posizione del ministero, il Senato non essersi trovato mai in numero per votare il bilancio. Il ministero aver quindi consigliato al principe di fare appello alla nazione per uscire da una situazione anormale, che potrebbe avere delle conseguenze fatali per il paese. Esservi inoltre incompatibilità assoluta tra le tendenze liberali della Camera e le vedute conservative del Senato, incompatibilità che deve essere rimossa in vista dei numerosi progetti che dovranno essere discussi dalle due Camere e che modificheranno profondamente l'organizzazione del paese.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 8. — Il Consiglio dei ministri prenderà oggi una risoluzione definitiva relativamente alle quistioni del protocollo, del disarmo e del Montenegro. La decisione sarebbe comunicata domani agli incaricati d'affari.

Londra, 9. — Il *Times* ha da Berlino che la Turchia acconsente ad essere la prima a disarmare.

Il *Daily Telegraph* ha da Pera che il Gran Consiglio della Porta si è aggiornato senza prendere una decisione definitiva sul protocollo; però ne ha respinto le principali clausole, ed ha considerato la dichiarazione della Russia come umiliante. La Porta desidera una pronta soluzione, considerando la guerra preferibile alla pace armata.

Costantinopoli, 8. — Savfet pascià, in un colloquio avuto coi rappresentanti delle potenze, espose verbalmente le obbiezioni della Porta contro il protocollo e le dichiarazioni aggiuntevi. La Porta non ammette che il protocollo faccia menzione delle condizioni di pace col Montenegro, col quale d'altra parte sono intavolate trattative; respinge la dichiarazione di Schouvaloff come umiliante per la Turchia; dichiara che i massacri furono il risultato d'istigazioni straniere, e dice che le riforme sono in via di esecuzione. Riguardo al disarmo, la Porta domanda prima di tutto il ritorno degli ambasciatori a Costantinopoli per trattare direttamente la quistione; allora trattative dirette potrebbero essere aperte fra la Turchia e la Russia.

La Porta si oppone pure alla nomina degli agenti per invigilare sull'esecuzione delle riforme, poichè ciò implica una ingerenza straniera.

La Porta prepara una circolare redatta in questo senso. Assicurasi che le potenze si sforzino di impedire questo passo della Porta e di deciderla a spedire un delegato speciale a Pietroburgo.

Torino, 9. — Questa mattina S. A. il Duca d'Aosta è partito pel Belgio col figlio primogenito.

È partita pure per Genova l'ambasciata birmana.

Napoli, 9. — Il Municipio darà mercoledì al San Carlo una rappresentazione in onore della Principessa Margherita. Il Comitato e gli artisti sono invitati. Si prepara una colazione a Pompei. Giovedì gli artisti napoletani offriranno un banchetto agli artisti esteri.

Napoli, 9. — Oggi è arrivata la squadra italiana.

Buenos-Ayres, 7. — Il postale *Europa*, della Società Lavarello, è partito direttamente per Genova.

Pietroburgo, 9. — L'*Herold* dice che la dichiarazione di lord Derby rende il protocollo illusorio ed affretta l'esplosione della crisi, col fornire alla Porta un pretesto per sventare il piano dell'Europa. Se la guerra diventa inevitabile, soggiunge l'*Herold*, la colpa sarà dell'Inghilterra, che spinse la Turchia in una via fatale, nella quale non si sarebbe mai incamminata se l'attitudine dell'Inghilterra fosse stata seria.

Londra, 9. — Allorchè le decisioni della Porta furono conosciute, i governi incaricarono i loro rappresentanti di insistere affinchè il governo ottomano accetti un mezzo termine, il quale possa lasciare intatti l'onore e la dignità della Russia e della Turchia. Sembra che le potenze abbiano specialmente appoggiato l'invio di un delegato turco a Pietroburgo. Gli incaricati d'affari di Inghilterra e d'Austria-Ungheria insistettero particolarmente su questo punto, e gli incaricati di affari di Francia e d'Italia li appoggiarono.

Costantinopoli, 9. — Gli incaricati d'affari di Russia, Francia ed Austria-Ungheria insistono affinchè la Porta accetti il protocollo e spedisca un delegato a Pietroburgo. Tuttavia è probabile che la Porta respinga il protocollo. La principale difficoltà consiste nella quistione col Montenegro, i cui delegati insistono per la cessione di Niksic, Kucci e Colassin.

Oggi il Consiglio straordinario terrà una nuova riunione. Domani la Porta spedirà una nota, spiegando la sua decisione.

Costantinopoli, 9. — Gli incaricati d'affari fecero oggi nuovi passi presso Savfet pascià. Essi vorrebbero persuadere la Porta ad inviare un delegato a Pietroburgo prima di risolvere la quistione montenegrina.

Pietroburgo, 9. — L'*Agenzia Russa* dice che la risposta della Porta sarà evasiva. La Porta tutelerà l'indipendenza della Turchia, farà riserve su tutte le quistioni interne e manifesterà la disposizione di inviare un delegato a Pietroburgo, ma farà alcune condizioni riguardo alla pace col Montenegro, lasciando intravedere l'intenzione di guadagnare tempo e di evitare ogni decisione definitiva per attribuire alla Russia l'iniziativa della rottura.

Brema, 9. — Una riunione alla Borsa approvò ad unanimità una mozione domandando che il Reichstag appoggi senza riserve la politica di Bismarck per facilitargli il modo di restare al potere.

Londra, 9. — *Camera dei comuni*. — Hartington domanderà venerdì che il governo comunichi la corrispondenza addizionale sul protocollo e sulla circolare di Gortschakoff.

Hardy dice che i dispacci del console di Serrajevo constatano che i tumulti nella Bosnia e nell'Erzegovina non sono cessati, ma che sono esagerate le voci che sieno state commesse nuove atrocità.

Northcote dice che nel principio del 1874 fu scambiata una corrispondenza fra l'Italia e l'Inghilterra riguardo all'importazione dei ragazzi italiani in Inghilterra, la quale consigliò all'Italia d'impedirla col rifiutare i passaporti.

Costantinopoli, 10. — Il Consiglio dei ministri nulla ha ancora deciso riguardo al Montenegro e all'invio di un delegato a Pietroburgo. Tuttavia la speranza di evitare la guerra non è abbandonata.

Costantinopoli, 10. — La Russia ha informato la Porta che desidera di avere una risposta prima del 13 aprile.

La situazione è assai tesa.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 15 marzo 1877.

Il m. e. prof. Luigi Cossa legge la seconda e ultima parte di una sua memoria intitolata: *Prime linee d'una teoria economica delle imprese industriali*, nella quale, proseguendo l'analisi di una estesa monografia ch'egli intende pubblicare su tale argomento, tratta brevemente delle differenze che passano tra le imprese *individuali* e le imprese *collettive*; apprezza il valore economico delle varie serie d'imprese collettive, costituite da capitalisti, da operai, o da una associazione dei primi coi secondi; ed accenna ai vantaggi, agli inconvenienti, ai limiti d'applicazione e alle condizioni di riuscita di ciascuna delle imprese anzidette.

Il dottore Corrado Parona e lo studente di medicina Battista Grassi, ammessi a termini dell'art. XV del regolamento organico, leggono la descrizione d'un verme nematode riscontrato nel duodeno e digiuno d'un gatto, morto del così detto *tifo dei gatti*. Esso appartiene al genere *Dochmius* (Duj.), e si differenzia dai noti per caratteri suoi propri, e perciò ne fanno una nuova specie col nome di *Dochmius Balsami*, ad onore del compianto loro maestro. Fattane la descrizione, lo confrontano cogli altri vermi congeneri, accennando alcune considerazioni sul diverso modo di comportarsi, nella loro vita, fra i Dochmius nostri e quelli dell'Egitto; e infine richiamano l'attenzione su alcuni punti oscuri o controversi intorno i caratteri del suddetto genere dei Nematodi.

Il m. e. prof. Giacomo Sangalli, in una sua comunicazione, trattò dapprima dell'origine e dell'anotomia del diverticolo intestinale; poi espose alcuni casi di strozzamento intestinale, prodotti da alcune modalità dei detti diverticoli. Quanto all'origine, riferì vari fatti, per i quali è condotto a non tenere come valevole per tutti i casi la spiegazione datane da Meckel.

Il m. e. prof. G. V. Schiaparelli presenta, a nome del principe B. Boncompagni, un esemplare delle *Lettres inédites de Joseph Louis Lagrange à Léonard Euler*, recentemente pubblicate da esso principe Boncompagni, e fa rilevare l'importanza scientifica di tale pubblicazione.

Il s. c. prof. Eugenio Beltrami dà comunicazione di una nota *intorno ad alcune questioni di elettrostatica*; scopo della quale è di ricavare dalla nota teoria di Coulomb tutte le circostanze relative a un fenomeno d'influenza elettrica prodotto in certe condizioni particolari, che lo rendono accessibile alla trattazione matematica, e che sono in pari tempo atte a rischiarare la discussione di ciò che realmente avviene in casi simili.

Il Segretario: C. Hajech.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA IN MODENA

Tornata del 24 marzo 1877.

Il socio avv. Pietro Bortolotti riprende il filo delle *memorie di mons. Giuliano Sabbatini*, leggendo il particolareggiato racconto delle segrete e premurosissime pratiche con che il nuovo duca di Modena Francesco III potè avviare e condurre a conclusione l'ambito trattato di matrimonio fra l'impubere suo primogenito Ercole e la minorenne duchessina di Massa. Molte difficoltà attraversavano la strada. Un temuto rivale, della famiglia Paredes, favorito dalla regina di Spagna, e che per sue ragioni o pretese sulla eredità dei Pico potea creare seri imbarazzi pel recente e non ben consolidato possesso della Mirandola. A Massa, ostile la duchessa madre ed avversi i ministri, e il paese al sol pensiero di poter cadere sotto padroni lontani. Insospettiti a Firenze i Medici; e, ch'è più, sordamente avversi i loro designati successori di Lorena alla stessa Corte di Vienna: bramosi d'estendere la toscana riviera agli antichi dominii dei Cybo, e impensieriti per subodorati progetti estensi al mare e temutone pericolo per la prosperità di Livorno. Pur la destrezza vinse, od eluse, ogni ostacolo, e nel marzo del 1738 furono stretti gli accordi; che dovean però lasciar luogo, in progresso, ad altri attriti e ad altri sforzi per superarli, innanzi le nozze.

Il Segretario: Antonio Cappelli.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Programma per il premio Bressa.

Il testamento del dottore in medicina e chirurgia Cesare Alessandro Bressa, in data del 4 settembre 1835, contiene le seguenti testuali disposizioni:

« Eleggo erede universale dei miei beni presenti e futuri, » dopo soddisfatti tutti i varii legati, la Reale Accademia delle » Scienze di Torino, che potrà farsi rappresentare dal di lei se» gretario perpetuo o da un procuratore eletto a tal uopo dai » membri residenti.

« Appena cessato il dritto d'usufrutto (nello stesso testamento » costituito in favore della signora Claudia Amata Dupêché) sulle » sostanze cadenti in eredità, l'Accademia delle Scienze di Torino » andrà al possesso di esse e potrà vendere gli stabili, piazzare i » capitali in quel modo che essa crederà del suo interesse, e col » reddito di tutte queste sostanze stabilire un premio biennale » che alternerà nel seguente modo, cioè:

« Il reddito netto del primo biennio servirà di premio da accor» darsi a quello scienziato, di qualunque nazione egli sia, che » durante l'ultimo quadriennio avrà fatto la più insigne ed utile » scoperta, o prodotto l'opera più celebre in fatto di scienze fisi» che e sperimentali, storia naturale, matematiche pure ed appli» cate, chimica, fisiologia e patologia, non escluse la geologia, la » storia, la geografia e la statistica.

« Il reddito netto poi del secondo biennio si compartirà a quello » scienziato italiano, che, a giudizio della stessa Accademia di » Torino, avrà fatto nell'ultimo quadriennio la più importante » scoperta, o pubblicato l'opera più ragguardevole in Italia su » taluna delle scienze sovra enunciate, e così di seguito collo » stesso ordine. »

L'Accademia, senza dissimularsi la grave responsabilità che l'atto generoso del dottor Bressa le impone chiamandola a portar giudizio su produzioni dell'intelletto umano, che potranno sorgere in qualsiasi parte del vasto dominio di quasi tutte le scienze positive, crede dover corrispondere alla liberale fiducia del testatore, impegnandosi ad eseguire fedelmente le disposizioni del suo testamento, dettato dalla lodevole intenzione di promuovere l'incremento della scienza.

Il lascito Bressa rimase libero dalla condizione d'usufrutto nel mese di luglio 1876. Per conseguenza il primo biennio indicato nel testamento deve abbracciare gli anni 1877 e 1878.

Il primo premio sarà conferito nel 1879 a quello scienziato, di qualunque nazione egli sia, che durante il quadriennio precedente, cioè dal 1° gennaio 1875 fino all'ultimo dicembre 1878, avrà fatto la più insigne ed utile scoperta, o pubblicato l'opera più celebre nel dominio delle scienze matematiche pure ed applicate, nelle discipline sperimentali, la fisica cioè, la chimica, la fisiologia, nella storia naturale, compresa la geologia, nella patologia, nella storia, geografia e statistica.

Il valore del primo premio, destinato al quadriennio 1875-1878, sarà di lire italiane dodicimila.

In conformità allo spirito del testamento Bressa l'Accademia sceglierà la migliore fra le scoperte ed opere pubblicate, sieno o non sieno presentate dai loro autori, senza vincolarsi in alcun modo, se non coi limiti del tempo dal testatore prescritto e della delicatezza che proibisce di giudicare in causa propria.

Nessuno dei soci nazionali, residenti o non residenti, dell'Accademia potrà conseguire il premio.

Nell'anno 1881 si conferirà il secondo premio BRESSA per il quadriennio 1877-1880, colle stesse norme sovraindicate, sol che, in obbedienza al testamento, questo secondo premio non potrà conseguirsi che da uno scienziato italiano.

E così di seguito, ogni quattro anni, il premio BRESSA sarà devoluto ad uno scienziato di qualsiasi nazione, ed ogni quattro anni ad uno scienziato italiano, con regolare alternazione fra un premio che potrebbesi chiamare mondiale od universale ed un premio nazionale.

Torino, il 7 dicembre 1876.

Il Presidente dell'Accademia: FEDERIGO SCLOPIS.

NOTIZIE DIVERSE

La bussola Thomson. — Il dotto fisico inglese, sir William Thomson, professore all'Università di Glasgow, le cui scoperte contribuirono moltissimo a rendere possibile la comunicazione telegrafica fra l'Europa e l'America, prese testè un brevetto per una invenzione che pare debba rendere dei grandi servigi alla navigazione, e che, secondo quanto ci apprende l'*Economiste Français*, è una bussola che, confrontata con tutte le bussole che furono adoperate fino al giorno d'oggi, presenta i seguenti vantaggi:

Maggiore stabilità del compasso in tutti i tempi ed in qualunque classe di bastimento; riduzione dell'errore dovuto all'attrito ad una quantità sì infinitesimale da non produrre nessuna inesattezza in pratica; sicurezza di gran lunga maggiore nell'uso della bussola a bordo delle navi in ferro; diminuzione delle spese, e, per quanto è possibile, soppressione della stazione che debbono fare le navi in ferro per regolare i compassi che adoperano attualmente.

L'importanza di tutti questi perfezionamenti non è sfuggita agli armatori, e quantunque l'invenzione del professore Thomson sia di data molto recente, la nuova bussola venne già adottata da molte navi inglesi.

L'ammiragliato inglese fece già collocare la bussola Thomson a bordo di parecchie navi da guerra; e dicesi che una Società tedesca abbia già iniziate delle pratiche col professore Thomson, affinchè voglia concederle la privativa di costruire e smerciare in Germania la sua nuova bussola che, contribuendo a rendere i viaggi marittimi più rapidi e più sicuri, è della massima importanza anche per le Compagnie di assicurazioni marittime.

Case trasportabili. — Fu particolarmente dopo la scoperta delle miniere d'oro in California, in Australia ed in Africa, che l'industria si è applicata alla costruzione di case trasportabili, le cui parti diverse possono facilmente sciogliersi e mettersi insieme. Da principio non si facevano che costruzioni in legno, più tardi per garantire queste abitazioni dalle intemperie si incominciò a rivestirle di piastre di metallo.

Queste costruzioni attrassero l'attenzione dei capitalisti inglesi, e fu in Inghilterra che vi costrussero le prime case trasportabili in ferro, nel 1846. Più tardi questa invenzione fu perfezionata dal punto di vista dell'architettura e della solidità. Le pesanti piastre dalla superficie piana, che si coprivano facilmente di ruggine, scomparvero per far luogo a cilindri o piuttosto a semi-cilindri, meno pesanti ed altrettanto forti. Tutta la costruzione venne galvanizzata in modo che tutte le particelle di ferro si trovarono al coperto dall'aria e dall'umidità. L'interno fu foderato di stoffa, al tetto in legno fu sostituito un tetto di ferro galvanizzato.

Oggigiorno fra le piastre di ferro e il rivestimento in legno delle pareti esterne si lascia lo spazio per uno strato d'aria, di cinque pollici di spessore, e che ha per iscopo di equilibrare la temperatura. Questo strato d'aria forma una barriera impenetrabile tanto contro il freddo che contro il caldo, in modo che in nessuna altra costruzione la temperatura non è così uniforme.

Molti anni però trascorsero prima che si riconoscesse l'importanza delle costruzioni in ferro. Primi ad apprezzarle furono gli inglesi. Il governo inglese fece costruire in questa forma il campo di Aldershat, destinato a ricevere venti reggimenti e che conteneva inoltre un albergo, delle abitazioni per gli ufficiali, parecchi club, ed alcune chiese. Fra queste ultime ve ne era una tanto spaziosa da poter contenere un migliaio di persone.

Nello spazio di un anno queste abitazioni furono trasportate tre volte senza che il tramutamento abbia recato pregiudizio alcuno alle costruzioni.

Durante la guerra di Crimea, queste abitazioni tennero il luogo di baracche tanto per gli uomini che per gli animali.

Al dire della *Gazzetta illustrata* di Londra, da cui togliamo questi dati, in Inghilterra vi sono circa 300 chiese e 12,000 abitazioni di questa specie. Se ne trovano specialmente alle stazioni delle ferrovie dove servono di ufficio e di abitazione per gli impiegati, e spesso anche come magazzini e depositi di merci. Quando sono destinate unicamente alle merci, vengono costruite interamente in ferro, e in questo caso, oltre la sicurezza contro l'incendio, presentano il vantaggio di allontanare gli insetti tanto nocevoli particolarmente alle provvigioni di cereali.

Secondo lo stesso giornale fu in Germania che gli edifizi esclusivamente di ferro fecero la loro prima comparsa in una pubblica esposizione. All'esposizione universale di Vienna nel 1873 ne fu costruito uno per la Commissione inglese. È probabile che la prossima esposizione di Parigi nel 1878 addimostrerà a qual punto si trovi ora questo genere d'industria.

Il petrolio in Gallizia. — L'*Osservatore Triestino* del 4 corrente scrive che, secondo comunicazioni del signor Giuseppe Altmann, in Drohobicz, si rinvenne presso i bagni di Truskawice, su terreni erariali appaltati al signor Caton, ad una profondità di 14 tese, una ricca sorgente di petrolio, che va sempre aumentando ad onta della grande quantità che se ne estrae. Durante gli scavi non si rinvenne alcuna vena d'acqua, ed il petrolio scorreva in tal copia da sperare i migliori risultati.

Grandi macchine a vapore. — La *Revue Britannique* ci apprende che le macchine del bastimento corazzato a doppia elica, il *Northampton*, con gli alberi, le caldaie ed i loro accessorii, furono pagate dall'ammiragliato inglese 2,387,500 franchi ai signori John Penn e Cª di Greenwich. Le macchine del bastimento da guerra l'*Agamemnon*, che sta costruendo la ditta anzidetta, costeranno 2,250,000 franchi. Quelle del vascello corazzato l'*Inflex ble*, fabbricate dalla casa Elder e Cª, costarono 3 milioni di franchi.

Piroscafo incendiato. — Il *Journal Officiel* del 6 riceve da Pine Buff, nell'Arkansas, la notizia che il piroscafo *Governor Garland*, partito da Pine Buff alla volta di Memfi, il 22 marzo, mentre trovavasi a Red Fork, distante una quarantina di miglia dalla riviera Arkansas, fu completamente distrutto dal fuoco, che cagionò la morte di quattro persone che trovavansi a bordo.

La sistemazione del Danubio. — Fino alla fine del 1876, scrive il *Journal Officiel*, la Commissione incaricata di regolarizzare il corso del Danubio aveva già spesa la somma di 25,431,816 fiorini. I fondi versati a tale uopo ammontano a 25,724,000 fiorini e, come si sa, i lavori di sistemazione non sono finiti. Gl'introiti per il triennio 1877-78-79 sono calcolati a 600,000 fiorini, e le spese, secondo il preventivo già fatto, saranno di 6,688,155 fiorini. Il *deficit* totale sarà dunque di 5,795,531 fiorini.

Nel 1868 erasi calcolato che tutti i lavori occorrenti per regolarizzare il corso del Danubio dovessero costare solamente 24,600,000

fiorini, ma quel calcolo fu riconosciuto inesato, ed ora le previsioni ammontano ad una somma totale di 32,119,971 fiorini.

Le tre parti interessate nella sistemazione del Danubio, lo Stato, la bassa Austria ed il comune di Vienna, dovranno adunque coprire il *deficit*.

Vedove indiane. — I giornali delle Indie, scrive l'*Indépendance Belge* del 5, ci recano alcune notizie sulla morte di sir Jung Bahadoor.

Il celebre alleato dell'Inghilterra fu trovato estinto a Bagonuttee, in riva ad un fiumicello nel quale aveva preso un bagno.

Le tre principali sue ranées (mogli), suo fratello e suo figlio furono subito chiamati a constatare il decesso, ed i funerali ebbero luogo il 1° marzo.

Dopo avere annunziato che avevano intenzione di sacrificarsi sul rogo dell'estinto loro marito, le tre ranées ordinarono che fosse costruito un immenso rogo di legno di sandalo e di legni resinosi, e quindi presero un bagno e fecero doni considerevoli ai bramini.

Prima di morire esse vollero inoltre invitare il loro cognato a mettere in libertà alcuni prigionieri, e ad adottare alcuni provvedimenti atti a mantenere l'ordine e la pace, e salirono quindi sul rogo coraggiosamente e recitando delle preci.

La più vecchia delle ranées sostenne sulle sue ginocchia la testa dell'estinto Jung Bahadoor, e le altre due ne tennero i piedi.

Dopo questa cerimonia, le tre principesse furono circondate di combustibili odoriferi, ed il figlio del defunto appiccò il fuoco al rogo, che in pochi minuti fu ridotto in un mucchio di ceneri.

Tutti gli sforzi immaginabili furono fatti per indurre le tre ranées a non immolarsi sul rogo del marito estinto, ma riescirono vani.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

GLI ALBERI GIGANTI DELLA CALIFORNIA

Si è molto parlato degli alberi giganti della California. Una descrizione interessante dei medesimi se ne trova nella traduzione che il sig. Gabriel Marcel, membro della Società geografica di Francia, ha fatta d'un libro inglese sopra un viaggio attorno al globo. Autore del libro è il signor A. Carlisle, che ha compiuto il suo giro in 13 mesi visitando l'India, la China, il Giappone, la California, l'America del Sud, e che raccomanda il medesimo suo viaggio a chiunque abbia 40 mila franchi da spendere e due anni da impiegare.

Ecco dunque ciò che scrive il signor Carlisle a proposito degli alberi giganti:

Ad 8 miglia di là da " Whites, " a 3 mila piedi sopra il mare, tocchiamo il confine delle magnifiche foreste di pini della Sierra-Nevada. Ancora 8 miglia e ci troviamo in mezzo ad una catena di alte colline che si stacca dal nucleo centrale della Sierra. I pini di Norvegia, gli abeti d'Argile non sono che semplici pertiche in paragone degli alberi che noi incontriamo.

Ad ogni volger d'occhio ci sembra di scorgere un tronco più grosso, più alto, più imponente di tutti gli altri. Ma, a fianco di questo, eccone un altro di proporzioni ancora più gigantesche. In certi punti ci fermiamo e numeriamo attorno a noi una dozzina d'alberi, ciascuno dei quali raggiunge un'altezza non minore di 180 piedi. Per cingere i tronchi di questi alberi alla loro base si richiederebbero non meno di quattro uomini a braccia tese. I più numerosi e più notevoli di questi alberi sono i " Sugar-pine, " gli " Yellow-pine " e gli abeti rossi o di Douglas.

Se i pini la vincono come spessore e come massa, gli abeti hanno una grazia imponente ed insuperabile. Taluni misurano 200 piedi di altezza; coi loro tronchi in forma di freccia e la loro piramide di foglie che termina in forma rigorosamente simmetrica con piccoli rami slanciati, si direbbe che essi hanno fatta concepire l'idea delle guglie acuminate delle cattedrali, e si potrebbe supporre che l'architetto del duomo di Milano ne abbia preso un gruppo per modello.

Ciascuno di questi pini e di questi abeti pieni di rigoglio è l'immagine della bellezza e della forza; ciascun tronco è ritto e tondo; ciascuna corona di foglie è ricca e lussureggiante e nessuna tocca il suo vicino o vi si adagia contro o lo preme.

Da ciascun lato si scorge una fitta di tronchi imponenti come se la natura avesse voluto alzarsi da se medesima un tempio ornato di una miriade di colonne fra le quali esistono larghi intercolunnî. Questi alberi regali non tollerano ai loro piedi alcun parassita il quale nasconda la loro magnificenza e scemi la loro vigoria. Non un rampicante si avviticchia attorno alle loro forme ardite e non pende dai loro rami elevati. Questi ultimi non cominciano che a 60 o 70 e fino a cento piedi di altezza. Il suolo di sotto è in gran parte arido e bruno, intersecato qua e là da radici contorte e nodose o raramente coperto di pianticelle basse simili ai mori o ai pruni selvatici.

Ma ad una altezza meno notevole, là dove questi alberi cominciano a mostrarsi nel loro pieno vigore, e nei burroni reconditi, in mezzo ad essi vegetano con esuberanza altre specie di piante della stessa famiglia dei pini e degli abeti. Gli alberi che vi si accostano di più per grossezza sono il sugarpine (*pinus lambetiana*), il pino giallo (*pinus ponderosa*), l'abete rosso (*abies douglasii*), l'albero della vita (*thuya gigantea*) conosciuto in California anche col nome di cedro rosso, albero superbo, dal fogliame che langue graziosamente, dalla corteccia rossa profondamente rabescata, la cui altezza raggiunge qualchevolta i 200 piedi. Sono notevoli anche i giovani pini balsamici (*picea grandis*), coi loro rami orizzontali, coi loro tronchi cospersi di goccie trasparenti di resina odorosa.

I pini gialli e i cedri bianchi trovano anch'essi qui il suolo che loro conviene, ma grado grado che si oltrepassa la linea inferiore delle foreste di pini, le diverse specie si fanno più rare e gli alberi giganteschi sono più discosti gli uni dagli altri.

Il viaggiatore è giunto sul vertice delle colline. Vi passa la notte e l'indomani mattina visita " Mariposa Grove, " una delle più belle foreste di alberi giganti della California.

Una passeggiata attraverso alle colline ci conduce all'abitato che è alquanto lontano da queste meraviglie del regno vegetale. Durante tutta la nostra gita a cavallo passiamo per mezzo ad alberi simili a quelli che abbiamo veduti ieri ed ammiriamo di nuovo il loro vigore, la loro grazia. Ci viene indicato un sugar-pine che ha 255 piedi di altezza e 9 di diametro alla sua base. Furono prese con accuratezza delle misure. Esso oltrepassava di poco la grossezza e l'altezza di una dozzina d'altri eguali alberi che lo circondavano a brevi distanze.

Ma la nostra ammirazione giunse al colmo quando arrivammo agli alberi giganti.

A 6000 piedi di elevazione della Sierra vegetano questi monarchi delle foreste del mondo. Mezzo mascherati dai pini e dagli abeti enormi, le loro cime si estollono al di sopra di quelle dei loro gran vicini e non si può vederli bene che avvicinandovisi. A fianco dei tronchi più scuri dei pini e degli abeti, spicca anche meglio il tronco loro color cannella e il viaggiatore che si avanza in mezzo ai cespugli ed alle felci li scopre compiutamente.

A primo aspetto, coloro che hanno udito parlare delle proporzioni di questi tronchi straordinarii rimangono come delusi a motivo che accade di essi ciò che accade dei più colossali palazzi la cui immensa estensione non scema per nulla la simmetria. Soltanto dopo averli considerati qualche momento e quando questi alberi si paragonano cogli oggetti circostanti si possono apprezzarne le superbe dimensioni.

Con questi *sequoias* vivono dei pini da zucchero e degli abeti Douglas i quali sarebbero essi medesimi dei giganti nelle foreste europee, ma che qui sembrano dei nani, almeno quanto a grossezza, paragonati coi loro enormi vicini. Un grande albero morto di vecchiaia è disteso al suolo. Lo chiamano a giusto titolo il monarca caduto. Con fatica si riesce ad arrampicarsi sul suo tronco del diametro di venti piedi. Ce n'è un altro in pieno vigore benchè dai suoi rami nodosi e stroncati si veda che dei secoli sono passati sul suo capo. La sua circonferenza a dieci piedi di altezza dal suolo è di 66 piedi. A 90 piedi di altezza, che è il punto da cui divergono i rami più bassi, esso ha ancora 6 piedi di diametro. Lo si chiama " il gigante grigio. „

Non lontano si eleva l'albero forse più bello di tutti, chiamato " la madre della foresta„. Esso non è grosso quanto il gigante, ma il suo tronco non è stato danneggiato dai fuochi che hanno in parte annerito i tronchi degli altri veterani. La sua corteccia color cannella si frastaglia in fenditure verticali che si distinguono perfettamente fino a settanta piedi di altezza dal suolo. Ce ne sono delle dozzine d'altri splendidi di grandezza e di bellezza, quantunque non raggiungano le proporzioni dei tre nominati.

Per far colazione accampiamo sotto un gruppo dei più grossi, che intitoliamo " gli uomini forti di David „. A guardare attorno se ne scorgono una ventina, nessuno dei quali ha meno di 40 piedi alla base.

Tre stupendi alberi evidentemente in piena vegetazione si innalzano vicinissimi uno all'altro. Son chiamati " le tre Grazie „. Due altri antichi, col capo sfogliato, uno a ridosso dell'altro sono chiamati " i due gemelli. „ Uno è stato mezzo bruciato dal fuoco male spento dagli indiani che qui accampavano. È disteso per le terre come un gran cilindro nero. Il suo cuore è stato arso. Fu così grosso che, inchinando un po' il capo, noi, a cavallo, camminiamo come in un tunnel dentro a quella parte di esso, che quando viveva doveva trovarsi a 90 piedi di altezza dal suolo.

Questa foresta si compone di tre o quattrocento alberi di proporzioni diverse. I giovani tuttavia sono pochi in paragone dei loro fratelli più anziani, come se la razza dei giganti appartenesse piuttosto ai secoli scorsi.

Nelle altre parti dei versanti occidentali della Sierra-Nevada si riscontrano pure delle foreste di *sequoias*, quasi tutte alla medesima altezza, 5 o 6000 piedi sopra il livello del mare. Vi sono in altre foreste degli alberi più grossi. Nella valle di Tulare un albero avrebbe raggiunto 40 piedi di diametro. Ma questa misura sembra che sia stata presa al livello del suolo, là dove il tronco si espande per causa delle radici.

Se si confrontano i *sequoias* coi pini e cogli abeti l'altezza dei primi è meno straordinaria del loro diametro. Causa di ciò sembra essere che il loro legno è di tessitura molle e fragile, così che quando le loro cime sopravanzano quelle degli alberi vicini esse sono il più delle volte infrante dal soffio gelato dei venti e dal peso delle nevi.

Nella Sierra-Nevada un pino di 18 piedi di circonferenza raggiunge soventi volte 220 piedi di altezza, laddove un *sequoia* tre volte più grosso non oltrepassa che raramente i 250.

Gli alberi più elevati a Mariposa Grove misurano 273 piedi. Essi adunque hanno solo un 20 piedi più dei loro vicini i *sugarpines*. I più alti che si sono misurati in alcune altre foreste raggiungono i 330 piedi.

Il viaggiatore che sulle prime si trova sconcertato dalle dimensioni di questi giganti, troverà presto un compenso ammirando la loro bellezza che nelle descrizioni che se ne sono fatte venne trascurata a tutto profitto della loro grandezza. Il grazioso contorno di questi tronchi enormi, la levigatezza vellutata e il ricco colore della loro corteccia, i loro rami nodosi che si slanciano come braccia muscolose di qualche gran Briareo, il verde smagliante del loro fogliame elegante e minuto, tutto concorre a farne degli alberi altrettanto imponenti quanto magnifici, tanto maestosi quanto vigorosi. In passato, quando i boschi si consideravano come tempii naturali delle nazioni che riguardavano i vecchi alberi come il convegno prediletto delle divinità, quali splendidi santuari non dovevano essere questi!

Se un Druido in luogo del suo discendente del XIX secolo li avesse scoperti, con qual terrore non li avrebbe esso adorati e di quanto la sua quercia prediletta sarebbe stata ecclissata! In queste foreste primitive c'è una caratteristica che colpisce quando ci si separa dai compagni di viaggio e ci si trova isolati. È il silenzio più assoluto. Assoluto, perchè spesso non una foglia si move nella cupola di verzura che ci ricopre e ci domina, non un insetto ronza per l'aria, non il mormorìo di un ruscello rompe la quiete indefinita. Ciò produce tanto maggiore impressione nel vedersi circondati dalle forme colossali degli alberi quasi terribili nella loro maestosa immobilità.

A buon diritto questi alberi sono nominati *sequoias* perchè essi sono della specie degli alberi rossi, o *sequoia sempervivens*. In Inghilterra l'albero porta il nome di *Wellingtonia gigantea* che gli fu attribuito da Lindley, ma oggidì esso è considerato siccome della stessa specie del legno rosso e in tutta l'America lo si conosce sotto il nome di *sequoia gigantea.*

Uno speciale interesse si connette a questa denominazione, poichè essa deriva dal nome di uno dei capi delle tribù occidentali delle Pelli Rosse che si distinse fra tutti i suoi compatrioti nell'apprezzare la civiltà e nel provarsi ad introdurre nella sua tribù alcuni più intrinseci vantaggi di essa come sono l'istruzione e l'agricoltura.

Un altro particolare degno di nota a proposito di questi alberi è che, ad onta che essi sieno i più grandi alberi del globo, i loro coni sono di poco più grossi delle noci ed i loro grani, lunghi appena un quarto di pollice e larghi un sesto, hanno lo spessore di un foglio di carta.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 9 aprile 1877 (ore 17).

Greco forte e mare grosso a Portotorres. Scirocco forte a Civitavecchia, a San Teodoro (Trapani) e a Messina. Mare agitato in questa stazione. Cielo minaccioso a Moncalieri. Coperto a San Remo e a Genova, nuvoloso nel Veneto, in alcuni paesi del centro della penisola e nel sud della Sicilia. Barometro sceso da 5 a 7 mm. in Sardegna e fino a 3 mm. in altre parti d'Italia, tranne nelle Calabrie e sul basso Adriatico. Portotorres 754, Canale di Otranto 762 mm. Venti di levante da moderati a freschi, e cielo coperto in Inghilterra. Piogge e mare assai agitato presso le foci del Danubio. Nelle prime ore della mattina pioggia leggera a Moncalieri. I venti freschi o forti, e il tempo turbato accennano ad estendere il loro dominio anche sulla penisola.

Osservatorio del Collegio Romano — 9 aprile 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,1	758,8	756,7	755,4
Termomet. esterno (centigrado)	9,3	21,0	21,7	15,3
Umidità relativa...	86	41	50	66
Umidità assoluta...	7,59	7,65	9,62	8,39
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	S. 9	S. 21	N. 1
Stato del cielo.......	7. veli, strati	4. veli	8. veli, cirri	5. nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 21,8 C. = 17,4 R. | Minimo = 8,3 C. = 6,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 10 aprile 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	77 05	77 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 20
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 80
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 70
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1295 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	438 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	664 —	663 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 75	107 50	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 13	27 08	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 65	21 62	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 79 07 1/2 80 fine; 2° sem. 1877: 77 05 cont.

Anglo-Romana per l'illum. a Gas 663.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.

Il Sindaco: A. PIERI.

COMUNE DI PARMA

Costruzione di una tettoia nel Foro boario nuovo

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di sabato 28 aprile corrente, alle ore dodici meridiane, nel palazzo comunale, avanti il sindaco od un suo delegato, si procederà all'appalto per asta pubblica dei lavori di costruzione d'una tettoia di 63 archi da costruirsi attorno e addossati al muro di cinta del Foro boario nuovo.

Il contratto sarà regolato dal capitolato approvato dalla Giunta municipale il 27 marzo u. s. con tipo annesso, ostensibili al pubblico nella segreteria municipale nei giorni ed ore d'ufficio. Il prospetto di stima contenuto in esso capitolato reca una valutazione complessiva di lire 67,702 19, ma l'incanto sarà aperto sulla somma stessa, col ribasso del 2 0[0, e così sulla somma di lire 66,348 15, ad offerte in ribasso non minori di lire *venti*, col metodo della estinzione di candela.

I lavori dovranno essere incominciati tosto che sarà fatta la regolare consegna dei medesimi, la quale s'intenderà avere avuto luogo all'atto del tracciamento, e dovranno essere compiuti entro l'anno 1877.

I pagamenti saranno fatti in cinque uguali rate scadenti il 1° marzo degli anni 1878, 1879, 1880, 1881 e 1882; ma dal compimento effettivo del lavoro, sull'importo del medesimo, a prezzo di pagamento, decorrerà l'interesse nella ragione annua del 5 0[0, netto da ogni imposta.

L'appaltatore dovrà eleggere domicilio in Parma, in una determinata abitazione od ufficio; e dovrà inoltre condurre personalmente le opere appaltate, o per mezzo di un suo rappresentante idoneo ed accetto all'Amministrazione, cui si possano impartire gli ordini che l'andamento dei lavori può richiedere. In ogni caso però l'appaltatore sarà sempre responsabile verso l'Amministrazione e verso i terzi del fatto de' suoi dipendenti.

Gli aspiranti dovranno presentare due attestati, debitamente autenticati, l'uno di moralità, di data recente, rilasciato dall'autorità competente, l'altro di idoneità, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ufficiale tecnico, capo d'ufficio, a servizio dello Stato, delle principali provincie del Regno, e del comune di Parma. Dovranno inoltre depositare lire SEIMILA in valuta legale, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato o del comune di Parma, al corso corrente, come cauzione del contratto, ed altre lire SEICENTO in valuta legale in conto di spese d'asta.

Entro cinque giorni, d'ora in ora, da quello della aggiudicazione provvisoria, potrà farsi luogo ad ulteriore offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione medesima, nel qual caso si terrà un secondo e definitivo incanto in altro giorno da stabilirsi.

Parma, 7 aprile 1877.

1686 *Il Segretario Generale*: E. BRUNI.

CITTÀ DI TRANI

AVVISO D'ASTA — Appalto per la costruzione dell'edificio ad uso della Corte di Assisie in Piazza Castello.

Si rende pubblicamente noto che il mattino del dì 30 corrente mese di aprile, alle ore 11 a. m., innanzi al signor sindaco, o chi per lui, si procederà allo esperimento d'asta, ad estinzione di candela, per lo appalto delle opere di costruzione dell'edificio della Corte di assisie, sulle basi del progetto di arte compilato dall'ingegnere signor Angiolella Giovanni addì 5 gennaio p. p., ammontante alla somma di lire 66,900 77, oltre il compenso dovuto al medesimo ingegnere in lire 3334.

Agli incanti si procederà con le norme stabilite nel regolamento approvato R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852;

La gara sarà aperta a ribasso di un tanto per cento sui prezzi risultanti dal citato progetto di arte.

Le condizioni che regolar dovranno il contratto di cui trattasi sono quelle annesse al detto progetto di arte, debitamente vistate dalla R. Sottoprefettura di Barletta a seguito della nota Prefettizia del dì 11 gennaio corrente anno 1877, e della deliberazione modificativa di questa Giunta municipale del giorno 20 febbraio p. p.

Per essere ammessi alla licitazione i concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore a mesi 6.

Ciascun attendente all'impresa dovrà depositare in biglietti di Banca nazionale la somma di lire 3000 a titolo di cauzione provvisoria, e per far fronte alle spese d'incanti, quale somma sarà restituita, dedotte le spese, tostochè l'aggiudicatario avrà fornita la cauzione diffinitiva in lire 6000, che sarà presentata all'atto della stipulazione del contratto a norma dell'art. 4° del capitolato surriferito.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione spirerà col mezzodì del giorno 16 dell'entrante mese di maggio.

Le spese dell'asta e del contratto d'appalto, comprese quelle di bollo, di registro, tassa, copie ed altro saranno interamente a carico dell'aggiudicatario.

Trani, 5 aprile 1877.

Visto — *Il Sindaco*: C. PAOLILLO.

1704 *Il Segretario capo del Municipio*: AVV. G. DE SANCTIS.

AVVISO.

Ad istanza del signor Massimino Cera, esattore comunale di Segni, si fa pubblicamente noto che nel giorno 1° maggio 1877, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 7 e 14 maggio stesso, alle ore 10 antimeridiane, avranno luogo nel locale della pretura mandamentale di Segni le sottodescritte subaste, cioè:

A danno di Jannucci Mariangela in Paolozzi Angelo, di un orto e fabbricato in via Tomassi, cui confinano Boccardelli Maria, Fontana Filippo e strada, sezione 6ª, particelle 1302, 344, 345-1/2, 350, reddito lire 36 42, prezzo lire 353 59.

A danno di Carabella Rosa Albina e Filomena, di un fabbricato in via della Grotta, cui confinano strada e Carabella Angela, in sezione 1ª, particella 1044, reddito lire 9, prezzo lire 87 60.

A danno di Roscioli Maria in Marchetti, di un fabbricato in via Santa Lucia, cui confinano Marchetti Angela, Compagnia del Sagramento e strada, sezione 1ª, particelle 734, 735, reddito lire 21, prezzo lire 204 60.

A danno di Salvitti Vittoria in Salustri, di un fabbricato in via Cavour, cui confinano Mastroianni Pietro e Vari don Francesco, Salvitti Rosa e strada, sezione 6ª, particelle 222/1, 223/1, reddito lire 24, prezzo lire 233 40.

A danno di Colaiacomo Giuseppe, di un fabbricato ed orto in via del Macello, cui confinano strada, Gagliarducci Giuseppe, Gizzi Maria, Manni Ubaldo e Colabucci Emilio, sezioni 6ª e 1ª, reddito lire 7 50, prezzo lire 72 60.

A danno di Vittori Luigi, beni dotali di Amadio Virginia, di un terreno denominato Maria Rotonda, cui confinano Jannucci Francesco, Demanio e Gizzi, estensione ari 7 10, sezione 1ª, part. 801, estimo scudi 18 46, prezzo lire 114; altri terreni denominati Fornaleche e Vallericiosa, cui confinano Fagiolo Giuseppe, Andreotti Bruno, fosso Nardi, De Sanctis Vincenzo e Jannucci Carlo, estensione ari 19 13, in sezione 2ª, particelle 739, 740, 783, 891, estimo sc. 10 45, prezzo lire 63 60; di un fabbricato posto in via Cavour, cui confinano Manni eredi, Salvetti Gio. e Fralleone Lorenzo, sezione 6ª, particelle 177, 1289, 1288, estimo lire 66, prezzo lire 643 20.

A danno di Corsi Giuseppe, di un fabbricato in via Dante, cui confinano Vittori Severino e strada da due lati, sezione 1ª, reddito lire 24, prezzo lire 234.

A danno di Ricelli Clementina in Fontana Filippo, di un fabbricato cui confinano Bonanni Settimio e Nardi Enrica in Giuliani, sezione 1ª, particella 123, reddito lire 27, prezzo lire 262 80.

A danno di Senese Angela in Speranza Angelo, di un fabbricato posto in via Rossi, cui confinano Opera Pia e strada, in sezione 1ª, particella 398, reddito lire 36, prezzo lire 351; di un orto in via Ciminelli, cui confinano Opera Pia, Liberati Rosa e Ciuti D. Angelo, sezione 6ª, particella 440, estimo scudi 4 58, prezzo lire 26 20.

A danno di Ferretti Silvestro e Colaiacomo Clementina, di un fabbricato posto in via Rossi, cui confinano Vari Speranza, Ciotti Luigi e Opera Pia, sezione 1ª, particelle 408, 409/1, 431, reddito lire 36, prezzo lire 351.

Tutti i fondi sopra descritti trovansi situati nel comune di Segni.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile. Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Segni, 9 aprile 1877.

1682 *L'Esattore*: MASSIMINO CERA.

Provincia e Circondario di Roma — Mandamento di Frascati

COMUNE DI MONTE PORZIO CATONE

Avviso d'Asta.

Il giorno 26 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, nella casa comunale, innanzi al signor sindaco, o chi lo rappresenta, si terrà pubblico esperimento d'asta per appaltare i lavori del cimitero. L'asta sarà aperta sulla cifra di lire 27,355 15, risultante dal progetto e piano di esecuzione, superiormente approvati.

Le offerte in ribasso non potranno essere inferiori di una lira per ogni cento lire.

Il termine prefisso al compimento dei lavori è di due anni a far tempo dal giorno della consegna.

Le condizioni dell'appalto risultano dai capitoli annessi ai piani di esecuzione e visibili in tutte le ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno presentare un certificato di moralità di recente data, rilasciato dal sindaco del loro domicilio, ed altro certificato rilasciato da un ingegnere, dal quale emerga la idoneità dell'aspirante stesso nella direzione ed esecuzione di altri lavori.

L'appalto seguirà col metodo della candela vergine.

Gli aspiranti dovranno fare un deposito preventivo di lire ottocento per tutte le spese di asta, registro, bollo e copie del contratto, ed esibire all'accettazione dei capitoli una cauzione di lire duemila e cinquecento, o in moneta avente corso legale, o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il tempo utile (fatali) per il miglioramento del ventesimo in ribasso è di giorni 15, e andrà a scadere il giorno 11 maggio, alle ore 11 ant.

L'accensione seguirà colle norme tracciate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Dalla Residenza municipale, li 10 aprile 1877.

1696 *Il Segretario Comunale*: N. LAPARINI.

N. 94.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 5 aprile corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di lunedì 23 aprile corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Palermo, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione del tronco della strada nazionale da Termini a Taormina, scorrente in provincia di Palermo, compreso fra Petralia-Sottana ed il torrente Cannella, confine colla provincia di Catania, della lunghezza di metri 24,711, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 25,177 60.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 28 settembre 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Palermo.

La manutenzione comincierà dal giorno della regolare consegna e continuerà fino al 31 marzo 1883.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1800.

La cauzione definitiva è fissata a mezza annata della presunta somma di deliberamento, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno di deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 9 aprile 1877.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

1717

BANCA GENERALE IN ROMA

AVVISO.

I portatori delle azioni della Banca Generale sono prevenuti che il dividendo di lire due per azione deliberato dall'Assemblea generale del 7 andante è pagabile dal dì 12 del mese corrente, verso presentazione della cedola n° 10:

in **Roma**, presso la Banca Generale, via del Plebiscito, n° 107;
in **Firenze**, presso i signori Emanuele Fenzi e C.;
in **Milano**, presso la Sede della Banca Generale;
in **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente.

Roma, li 9 aprile 1877. 1716

(2ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Fu chiesta la rettifica in *Massimino Pier Giovanni fu avvocato Enrico, domiciliato a Torino*, dell'intestazione del certificato provvisorio n° 3016 d'iscrizione di sei azioni emesso dalla Sede di Torino in data dell'8 gennaio 1876 in capo a *Massimino Pier Giovanni fu avvocato Carlo Felice Enrico, domiciliato a Torino.*

La Direzione generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che, non avvenendo opposizioni nel termine di un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, farà emettere dalla Sede di Torino, presso cui trovansi inscritte le suddette sei azioni, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 29 marzo 1877. 1513

REGIA PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 a. m. del giorno di giovedì 26 aprile 1877, avanti il prefetto della provincia, si addiverrà allo appalto dei lavori di nuova costruzione della strada comunale obbligatoria di Dipignano, tratto dal Convento dei Cappuccini alla provinciale Cosenza-Potame, il cui importare, secondo il progetto, ascende a lire 131,234 54 complessivamente pei lavori tanto a corpo che a misura.

La gara avrà luogo ad estinzione di candela vergine, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, approvato con R. decreto dello stesso giorno, n. 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale compilati addì 18 ottobre 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa segreteria di prefettura, ove trovansi depositati in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine prefisso e dichiarato nell'art. 21 del capitolato d'appalto, a contare dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione diffalcare dallo appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante le prestazioni in natura; e ciò oltre al dritto d'aumento e diminuzione fino ad un quinto, come all'art. 34 del capitolato generale d'appalto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto dell'apertura della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2. Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire seimila.

La cauzione diffinitiva è di lire tredicimila, la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato di appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'art. 1639 del Codice civile vigente.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Per tutto che risguarda gli altri obblighi dell'assuntore sia rispetto alla esecuzione de' lavori di cui sopra, e sia per l'osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitoli di appalto depositati nella segreteria della prefettura, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872, modulo 37, e nelle successive disposizioni di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 9 aprile 1877.

1669 *Il Segretario Delegato*: PUGLIESE.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI VALLERANO

Avviso.

Presso l'ufficio di questa segreteria comunale e per giorni quindici dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto per la sistemazione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di chil. 4 723 che da Vallerano arriva al confine di Fabbrica.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Vallerano, 1° aprile 1877.

Il Sindaco: TIRATERRA GIOVANNI.

1703 *Il Segretario Municipale*: GIUSEPPE PICCIONI.

(1ª *pubblicazione*).

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Per gli effetti degli articoli 44, 45, 46 e 47 della legge del 20 novembre 1859 si porta a conoscenza del pubblico che in esecuzione dell'articolo 43 di detta legge, presso la prefettura di Cagliari trovasi depositata la domanda presentata dalla Società Genovese delle Miniere in Sardegna all'oggetto di ottenere la sovrana concessione della miniera di antracite detta *Corongiu*, territorio di Seui, circondario di Lanusei, la quale ad instanza dei rappresentanti della stessa Società fu dichiarata scoperta e concessibile con decreto ministeriale del 5 luglio 1876.

Cagliari, 22 marzo 1877.

1692 *Per il Prefetto*: T. DE-AMICIS.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI PATRICA

Avviso d'Asta.

Andato deserto l'incanto, di cui nel precedente avviso del giorno 3 marzo p. p., si rende noto che alle ore 11 ant. del giorno 29 aprile andante anno e nella sala del municipio, dal signor sindaco di questo comune si esporrà di nuovo all'asta pubblica la vendita di tutto il legname esistente nel bosco ceduo Resignano, della superficie di ettari 59 tutta carrabile, vestito di piante di castagno, farnie e cerri, che rimane alla distanza di metri 250 dalla strada provinciale marittima e di circa chilometri 7 dalle stazioni ferroviarie di Frosinone e Ceccano.

L'asta verrà aperta sulla somma già esibita di lire quindicimila e cento (L. 15,100) ed il deliberamento avrà luogo all'ultimo migliore offerente alla estinzione della candela vergine qualunque sia il numero delle offerte.

Le offerte dovranno darsi in aumento alla detta somma e non potranno essere minori di lire cinque (L. 5).

I concorrenti dovranno depositare lire seicento (L. 600) come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Il deliberamento sarà effettuato sotto l'osservanza di tutte le condizioni stabilite nel relativo capitolato del quale chiunque potrà avere visione in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio. Le principali di esse sono: l'atterramento del bosco in due stagioni silvane: pagarne il prezzo in due rate: e che l'atto di aggiudicazione non sarà obbligatorio per il comune finchè non sia intervenuta l'approvazione o meno del Consiglio comunale e la sanzione dell'autorità competente.

I fatali per l'aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 16 successivo mese di maggio

Le spese a carico del deliberatario sono quelle indicate all'art. 5 del capitolato medesimo.

Si osserveranno nell'incanto le formalità prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Patrica, li 5 aprile 1877.

1652 *Il Segretario comunale:* F. S. POSTA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa della provvista di

Chilogrammi 58,600 *olio di olive di* 1ª *qualità per macchine per lire* 76,180,

di cui negli avvisi d'asta del 14 marzo 1877, è stata deliberata nell'incanto tenutosi simultaneamente il giorno 3 aprile 1877 presso le Direzioni di Commissariato militare marittimo del primo, secondo e terzo dipartimento, col ribasso di lire 8 65 per cento.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offerte del ribasso non minore del ventesimo scade a mezzogiorno del 30 aprile 1877, regolato all'orologio degli uffici suddetti, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta alla prefata Direzione, accompagnarla colla cauzione prescritta dai succitati avvisi d'asta.

Spezia, 10 aprile 1877.

1698 *Il Capitano Commissario ai Contratti:* G. S. CANEPA.

INTENDENZA DI FINANZA IN COMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 4 maggio p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 201, nel comune di Oggiono, provincia di Como, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1751 16.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 100 (cento).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Como, addì 5 aprile 1877.

1707 *Per l'Intendente:* PIANA.

MUNICIPIO DI MESSINA

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica conoscenza che nel giorno di sabato 21 corrente, alle ore 12 meridiane, in questa sede municipale, si procederà dal sindaco agli incanti per asta pubblica a schede segrete, onde addivenire al primo deliberamento dello appalto per la esecuzione dei lavori bisognevoli per lastricare con pietra lava dell'Etna il tronco della strada Primo Settembre, dallo stradone S. Martino fino al piazzale della stazione ferroviaria, per le quali opere è prevista la spesa di lire 43,000, giusta il piano estimativo dato dagli ingegneri comunali signori Morabello, Spadaro e Benincasa sotto li 9 febbraio ultimo, approvato dal Consiglio comunale con deliberazione del dì 17 marzo vidimata dal signor prefetto della provincia con nota 23 detto, n. 2227.

I detti lavori dovranno essere compiti e consegnati entro il termine di mesi sei a contare dalla data dell'ordine municipale pel cominciamento.

Ogni offerente dovrà depositare una cauzione di lire 4000, e lire 300 in conto di spese d'aggiudicazione, ed uniformarsi pienamente al cennato stimativo ed al capitolato di oneri, visibili nel 3° ufficio, sezione 1ª, di questa Municipalità.

Il termine dei fatali sarà di giorni quindici dal mezzogiorno della data del primo deliberamento, e spirerà a mezzogiorno del venerdì 11 maggio.

Le offerte in corso di termini fatali non potranno presentare ribasso inferiore al 20° del prezzo del primo deliberamento.

Non si addiverrà ad aggiudicazione se non si avranno almeno due offerte di ribasso, o se non sarà raggiunto il discalo minimo segnato nella scheda della Presidenza.

Nessun premio di quinti sarà dovuto agli offerenti.

Messina, 4 aprile 1877.

IL SINDACO.

1688 *Per il Segretario capo:* F. P. ABBOZIO segr.

SOCIETÀ PROMOTRICE DELL'INDUSTRIA NAZIONALE in Torino

I soci sono convocati in assemblea generale per il giorno di martedì 24 aprile, ore otto pomeridiane, nella sede della Società, piazza Castello, num. 25, piano nobile.

Ordine del giorno:

1° Relazione del presidente.
2° Bilancio 1876.
3° Relazione dei revisori dei conti.
4° Approvazione del bilancio dell'anno 1876.
5° Proposte pel concorso all'Esposizione di Parigi.
6° Nomina del presidente, di tre vicepresidenti e di quattro consiglieri scadenti d'ufficio.
7° Nomina dei tre revisori dei conti.

Torino, li 7 aprile 1877.

1715 Per la Direzione — *Il Presidente:* LUIGI AJELLO.

Provincia Umbra — Circondario di Perugia — Mandamento di Magione

LA GIUNTA MUNICIPALE DI LISCIANO NICCONE

Avviso di pronunciato deliberamento.

Con verbale del giorno 5 aprile 1877 è stato deliberato l'appalto della strada obbligatoria che da Casavecchia arriva al fiume di Pian di Marte al signor Alessandro Paltracca, di Perugia, mediante il ribasso di lire 4500 sul prezzo di perizia di lire 48,861 53, e così per la somma di lire 44,361 53.

Il termine utile per il ribasso non minore del ventesimo sul prezzo suddetto di deliberamento, stabilito in giorni 15 col relativo avviso d'asta del 14 marzo 1877, scade alle ore 11 ant. del giorno di domenica 22 aprile 1877.

La perizia, prescrizioni e capitoli sono visibili nella segreteria di questo ufficio comunale in tutti i giorni dalle ore nove del mattino alle quattro pomeridiane.

Lisciano Niccone, 5 aprile 1877.

Il Sindaco: ANGIOLO MAZZI.

1694 *Il Segretario:* DAVIDE SCIPIONI.

P. N. 18067.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

Col ribasso di lire 34 per cento sulla somma di lire 39,011 23 prevista per l'appalto dei lavori di rinnovazione del suolo stradale della via de'Giardini e costruzione della fogna principale, lungo la via medesima, ebbe ieri luogo la aggiudicazione provvisoria dell'appalto stesso.

Ora si rende pubblicamente noto che il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scaderà al mezzodì del giorno 23 del corrente mese, ferme restando tutte le condizioni espresse nell'avviso d'asta del 20 marzo prossimo passato, n° 13000.

Roma, dal Campidoglio, li 6 aprile 1877.

1710 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

DICHIARAZIONE.

(3ª *pubblicazione*).

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Casale del 13 dicembre 1876

Si autorizzò la Amministrazione del Debito Pubblico italiano a tramutare in cartelle al portatore, con decorrenza al 1º luglio 1876, i tre certificati nominativi cinque per cento intestati alla Federici Effisia fu Giacomo vedova di Cabiati Polidoro, l'uno colla data 23 novembre 1872, col n. 85327, della rendita di L. 600; l'altro colla data del 26 novembre 1874, della rendita di lire 1700, col n. 561711; il terzo colla data del 1º febbraio 1875, col n. 565418, della rendita di L. 500; ora di ragione dei sei figli del fu Giovanni Riva, quali eredi testamentarii in parti eguali della Federici predetta, che sono Pietro, Rosalia moglie di Giuseppe Bianco, Malvina moglie di Carlo Pozzo, Severina, Angelina e Teresa, queste due rappresentate dalla madre Francesca Berrone per la loro età minorile, tutti domiciliati in Vignale;

E si autorizzò pure, per la parte delle cartelle al portatore spettanti alle predette minori Angelina e Teresa Riva, la loro madre Francesca Berrone a ritirarle, in concorso però del direttore della Banca del Monferrato eretta in Casale, o di un di lui mandatario, il quale le tratterrà presso di sè onde a di lui cura, sieno alienate per essere sotto la sua responsabilità impiegate a pagare per le minorenni i legati appartenti dal testamento 5 febbraio 1871 e codicillo 27 aprile stesso anno a rogito Negri unitamente agli altri coeredi, come è stato esposto nell'avanzato ricorso.

Tanto si arreca a notizia per gli effetti di cui all'art. 89 del R. decreto 8 ottobre 1870.

Casale, 10 marzo 1877.

1230 P. F. CALZONI avv.

AVVISO.

Il signor Angelo Manni, rappresentato dal procuratore Federico Traversi, ha fatto istanza all'ecc.mo presidente del tribunale civile di Roma perchè proceda alla nomina del perito Augusto Traversi, dimorante in Cave, il quale riferisca sul giusto prezzo dello stabile seguente:

Casa posta in Olevano, di proprietà dei coniugi Annunziata Cherubini e Domenico Antonelli, ai nn. di mappa 321 e 322, confinante con la via pubblica, Milano Luigi e Biagio Riccardi, affine di poter procedere all'espropriazione forzosa di detto stabile a danno di essi coniugi in virtù di sentenza del R. pretore di Genazzano del 22 marzo 1876 e pedisequo precetto del 20 ottobre stesso anno.

Roma, 9 aprile 1877.

1700 Avv. FEDERICO TRAVERSI proc

BANDO DI VENDITA.

(1ª *pubblicazione*).

Il cancelliere del tribunale civile di Velletri, nel giudizio di espropriazione promosso da Colajacomo Livia vedova Bernardi, domiciliata in Velletri, ammessa al gratuito patrocinio, contro Chiari Francesco domiciliato a Cori,

Fa noto al pubblico che nell'udienza del 17 maggio 1877 alle ore 11 ant. si procederà, innanzi a questo tribunale, all'incanto per la vendita del fondo seguente:

Casa a due piani con 6 vani, posta in Cori, via del Porticato numero civico 19, in mappa sez. 1ª nn. 601 3/2ª rata e 601 5/3ª rata, del reddito imponibile di lire 37 50 e col tributo diretto allo Stato in lire 4 69; confinanti via del Porticato, Fasanelli Teresa vedova Tiraborelli, Nucci Alessandro e Ciriaci Mario fu Lorenzo.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 800. Gli offerenti dovranno depositare il decimo di detto prezzo e lire 180 per le spese. L'aggiudicatario avrà a suo carico tutte le tasse che gravano sulla casa.

Velletri, li 3 marzo 1877.

1663 Il vicecanc. BOGGIANI.

PROVINCIA DI ANCONA

MUNICIPIO DI CASTELFIDARDO

Strade comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge 30 agosto 1868*

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione dell'esperimento tenutosi il 2 del mese corrente, si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 antimeridiane del giorno 24 del corrente aprile, in questa residenza comunale, innanzi alla Giunta municipale, si procederà col metodo di candela, e qualunque sia il numero dei concorrenti, ad un nuovo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria che da Castelfidardo mette alla stazione di Osimo sulla ferrovia Meridionale, e precisamente al casello nº 13, per metri 4809, secondo il progetto redatto dal delegato stradale signor Paolo Matteucci, ingegnere del Genio civile di Ancona, approvato dalla Regia prefettura della provincia con decreto 20 novembre 1876, nº 18919.

Il prezzo complessivo dei lavori è di lire 41,369 40, cioè per lire 17,468 27 da appaltarsi a corpo, e per lire 23,901 13 a misura.

La durata dell'impresa è stabilita ad anni due a datare dal giorno in cui avrà luogo la regolare consegna del lavoro, entro il qual termine i lavori appaltati dovranno essere totalmente compiti.

Il piano di esecuzione, tipi, disegni relativi, ed il capitolato concernente le condizioni dell'appalto, sono visibili in tutti i giorni in questa segreteria comunale dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno aver fatto in precedenza presso la segreteria comunale il deposito di lire 2500, e dovranno inoltre presentare un certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere capo governativo o provinciale, e di onestà rilasciato dal sindaco del comune di domicilio o di abituale dimora dell'aspirante, con data non anteriore di mesi sei.

Ogni offerta in ribasso non potrà essere minore di lire 2 per mille.

Il termine utile pel ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni 15, e scadrà quindi al mezzodì del giorno di martedì otto maggio prossimo venturo.

Tutte le spese di asta, contratto, registro, copie di atti, d'istromento ed altre inerenti al contratto stesso, sono a carico del deliberatario.

Nell'asta si osserveranno le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Dalla Residenza municipale, li 8 aprile 1877.

L'Assessore ff. di Sindaco: FABIO FABI.

1693 *Il Segretario*: F. FESTINA.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 1º al 7 aprile 1877. 1724

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	Pasqua	434	»	101,090 96
Depositi diversi	54	76	127,039 33	220,718 40
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	6,788 59	14,000 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	»	2,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	3,740 »	1,535 37
Somme		. .	137 567 92	339,344 73

BANDO

per vendita volontaria alla pubblica auzione della libreria già spettante alla bo: me: avvocato Felice Cecconi da eseguirsi nei giorni di venerdì tredici e sabato quattordici corrente aprile 1877 alle ore 5 pomerid nel negozio di libreria del sig. Giuseppe Migliorini in via del Collegio Romano numero 200 ora 11.

La suddetta vendita verrà eseguita per ordine del sig. avv. Ettore Barghiglioni, come curatore dell'eredità giacente del defunto Felice Cecconi ed a cura del sottoscritto notaio con studio via di Capo le Case n. 17, specialmente a ciò incaricato, il quale con il presente ne dà pubblica notizia a forma di legge. I libri da vendersi consistono in opere legali, di giurisprudenza, letteratura ed altro, il tutto da rilasciarsi al maggior offerente ed a pronti contanti, in base alla stima redatta dal nominato perito libraio sig. Giuseppe Migliorini, osservando i consueti regolamenti.

Roma, 4 aprile 1877.

1711 ALESSANDRO COLIZZI notaio.

AVVISO.

Si rende di pubblica ragione a forma dell'art. 2044 del Codice civile che avendo il sig. cav. Achille Dario Pozzi, domiciliato in Roma, via del Gesù, numero 70, acquistato con verbali del 17 ottobre e 2 novembre 1876, redatti dal sig. notaro Blasi, la casa con annessi, posta in Albano Laziale, in via del Collegio Nazareno ai numeri 34-A, 35 e 36, segnata nelle mappe censuali coi numeri 150, 151, 749 e 750, venduta dal curatore dell'eredità giacente dell'avvocato Raffaele Semeraro, fece trascrivere il suo titolo di acquisto al vol. 866, n. 184, e volendo procedere alla purgazione delle ipoteche, ha ottenuto dall'ill.mo signor presidente del tribunale civile di Roma nel giorno 14 marzo p. p. l'apertura del giudizio di graduazione sul prezzo di lire 17,900, colla delega del giudice sig. D'Auria e coll'ordine ai creditori iscritti di depositare entro 30 giorni le loro domande di collocazione motivate.

Roma, 8 aprile 1877.

1677 AVV. GIACOMO FORMICHI proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Frosinone.

(2ª *pubblicazione*).

Con atto di precetto 15 maggio 1875 per l'usciere Andrea Favoriti addetto alla pretura di Paliano, ad istanza del signor Benedetto Crostarosa, domiciliato in Roma, ed elettivamente a Frosinone nello studio del sottoscritto, veniva ingiunto al Municipio di Paliano, e per esso al suo Sindaco, di pagare nel termine legale la somma di lire 85,454 e cent. 21; in mancanza si sarebbe proceduto alla subasta del seguente immobile. Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Frosinone il 5 agosto 1875. In seguito quel tribunale con sentenza 28 aprile 1876 ne autorizzava la vendita. Tale sentenza nel 10 maggio successivo fu notificata alla debitrice Comunità, e quindi annotata in margine al precetto. Dopo di che, con ordinanza di questo ecc.mo signor presidente per la vendita dell'immobile è stata fissata l'udienza 25 maggio 1877, alle ore 11 antimeridiane, e l'incanto sarà aperto in base al prezzo offerto di lire 61,369 40, ed al maggior offerente, ed alle condizioni contenute in sentenza.

Descrizione dello stabile.

Latifondo macchioso, seminativo, posto nel territorio di Paliano in contrada la Selva, della superficie di ettari 355 14 30, in mappa sezione sesta, nn. 50 al 61 e 65, confinante Cervinara, Colle Rampo, strada comunale, fosso di Colle Rampo, Piombinara, Lante Della Rovere Carlotta e sorelle.

1675 AVV. KAMBO.

REGIA PRETURA

del 6º mandamento in Roma.

Ad istanza di sua eccellenza il signor marchese D. Teodolo Theodoli, domiciliato in Roma, e per elezione in piazza S. Eustachio, n. 83, presso lo studio legale dell'avv. Luigi Morgante, dal quale è rappresentato,

Con verbale di udienza del giorno 17 marzo 1877 nella causa in punto a devoluzione, il Regio viceprotore di cotesto mandamento, dichiarata la contumacia di tutti i convenuti, per gli effetti dell'articolo 442 Codice di procedura civile, rinviava la causa al giorno 5 maggio 1877 ed ordinava che copia del medesimo fosse notificata nelle forme di legge a chi di ragione; quindi

Io sottoscritto Benedetto Baroni usciere presso cotesto mandamento ho notificato copia del suddetto verbale nelle forme prescritte dall'articolo 141 di detto Codice ai signori Augusto e Pancrazio Centini, d'incognito domicilio, residenza e dimora, e li ho citati a comparire nell'udienza suddetta del 5 maggio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane.

Roma, li 10 aprile 1877.

1706 BENEDETTO BARONI usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 15 maggio 1877 innanzi la quinta sessione del tribunale civile di Roma, ad istanza di Caterina Bagnoli, e Giorgio D'Antonj coniugi, e per essi Mariano D'Antonj, rappresentante, ed a carico di Celeste Danieli, vedova Galli, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto è di lire 35,610 20 desunto dalla giudiziale perizia.

Locale con annessi fabbricati ad uso di fornace, posto in Roma fuori porta Cavalleggieri per la via delle Fornaci, segnato in mappa 152, nn. 285, 286, 287, 288, 289, confinante la Fornace Danieli, la via ove è il fosso, la via delle Fornaci, salvi, ecc.

1662 GIOVANNI avv. TASSARA proc.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.